Martedì 26 Febbraio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 48
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 78

La prima assemblea quinquennale del Regime convocata per il 10 marzo a Roma

Un grande discorso di S. E. Mussolini

L'ordine di convocazione

ROMA, 25. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha convocato la prima assemblea quinquennale del Regime in Roma per domenica 10 marzo, anno VII, alle ore 16. Interverranno: i membri del Governo e del Gran Consiglio, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i generali d'Armata, gli ammiragli di Armata, i generali comandanti di Corpo d'Armata, gli ammiragli comandanti in Capo di Dipartimento marittimo, gli ammiragli di squadra comandanti di squadre navali, i generali di squadra aerea di Divisione e di Brigata aerea, i comandanti di zona della M. V. S. N., il Governatore di Roma, i Prefetti, i Senatori fascisti, i candidati politici alle elezioni plebiscitarie del 24 marzo, i Segretari Federali del P. N. F., i Consoli della Milizia Volontaria per la S. N. e Specialità, i Podestà dei Capoluoghi di Provincia, i Presidenti dell'O. N. B., dell'O. N. D., dell'O. N. Maternità ed Infanzia, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, dell'Associazione Naz. Combattenti, del Gruppo medaglie d'oro, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione nazionale volontari di guerra e i presidenti delle relative organizzazioni provinciali, i Segretari Sindacali provinciali delle 13 confederazioni nazionali, i Segretari dei gruppi Universitari, professori e studenti fascisti, i rappresentanti provinciali delle associazioni dipendenti dal P. N. F. (maestri, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego) i presidenti delle federazioni sportive nazionali e i presidenti degli enti sportivi provinciali fascisti, le rappresentanze dei fasci femminili, i direttori dei quotidiani e settimanali fascisti.

La grande importanza della convocazione

I giornali mettono in grande rilievo la convocazione di questa Assemblea e ne illustrano l'importanza. Mai prima di oggi, in nessun altro paese del mondo è stata possibile un'adunata come quella che sarà effettuata a Roma il 10 marzo.

Vi parteciperanno oltre 1000 persone di ogni condizione e grado attraverso le quali sarà possibile fare il bilancio delle opere compiute e di quelle da compiere per l'ascesa continua, il benessere e la potenza dell'Italia.

Il Duce pronuncierà un grande discorso del quale già avemmo qualche anticipazione alla chiusura della XXVII legislatura. Come si ricorderà infatti il Capo del Governo nella riunione del Gran Consiglio del 17 settembre scorso disse:

"Sciolta la Camera, nel gennaio avranno luogo le designazioni da parte delle associazioni sindacali. Nel febbraio si effettuerà la scelta del Gran Consiglio. Ai primi di marzo convocherò a Roma l'Assemblea quinquennale del Regime alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno posti di responsabilità e pronuncierò un discorso, resoconto generale dei sei anni di regime, discorso che ho già cominciato a preparare".

E nel discorso di chiusura della XXVII legislatura Mussolini diceva:

"Questo non è che una piccola anticipazione del discorso che pronuncierò ai primi di marzo nella prima grande Assemblea quinquennale del Regime".

I discorsi del Duce hanno sempre costituito le basi e fornito le direttive dell'azione politica o economica del Regime e sono sempre stati di un'importanza capitale per lo sviluppo dell'azione fascista in ogni campo di attività. E' logico attendersi quindi per il 10 marzo prossimo la trattazione di tutto un nuovo programma poderoso che complessivamente riassumerà un'altra sorprendente tappa verso sempre più grandi realizzazioni.

I giornali

« Soltanto con un uomo come Benito Mussolini — commenta il « Lavoro Fascista » — soltanto in una Nazione come l'Italia fascista è possibile riunire intorno ad unico Capo gli uomini che saranno chiamati all'assemblea del 10 marzo. Nessun paragone è possibile fare con questa Assemblea quinquennale. Il bilancio delle opere pesa con un vantaggio tuttora incommensurabile sul bilancio dei fatti, ma il cammino compiuto ci sprona a proseguire con immutato entusiasmo e tentare con sicura fiducia l'avvenire. Come un giorno ci sentimmo chiamati ad una missione che chiedeva il sacrificio e la morte, la lotta e un disperato ardore, così oggi sappiamo di dover serenamente obbedire ed attivamente operare ».

Per il « Giornale d'Italia » questa prima assemblea quinquennale è anche significativa per gli elementi che la compongono.

« Vi si trovano — scrive il giornale — i grandi comandanti militari, artefici della guerra vinta e i depositari della difesa dell'onore, del prestigio e dei giusti interessi italiani di fronte al mondo nei giorni della necessità estrema; vi si trovano tutti gli uomini più rappresentativi nella storia della formazione della nuova Italia che non è solo politica, ma anche spirituale; vi si trovano i Prefetti ed i Podestà dei più grandi centri, i quali non soltanto rappresentano le varie attività e i vari problemi cittadini e regionali che compongono con la loro somma di attività il grande problema nazionale interno d'Italia, ma hanno affidata la realizzazione di una nuova politica regionale e municipale non più al servizio di interessi privati, ma al servizio dell'interesse nazionale e unitario del quale il singolo è solo parte inscindibile di un'unità nazionale; vi si trovano tutte le gerarchie del Partito e le sue immediate derivazioni fra le quali sono notevoli i capi della Milizia, presidio della Rivoluzione fascista e dell'ardimentoso spirito che il Fascismo ha creato, imponente forza affiancata all'Esercito per tutte le necessità; i capi delle associazioni sportive nelle quali si preparano e disciplinano i muscoli dei nuovi italiani; i comandanti dei sindacati nei quali si ordina, nelle sue varie funzioni, il lavoro nazionale; i dirigenti dei Fasci femminili i quali, in armonia colle necessità nazionali e con le attitudini naturali, creano anche alla donna il giusto posto che essa domandava nella società nazionale e che non è solo rappresentativo ma responsabile e creativo.

« Non è poi senza significato la partecipazione alla grande adunata nazionale dei Direttori dei giornali del Regime perchè con essa è confermata la funzione nazionale della stampa, non più carta stampata in libertà al servizio di gruppi finanziari o di gruppi politici avventurosi, ma strumento vigile, cosciente e responsabile di collaborazione politica e spirituale al Regime e alla Nazione ed alla quale è affidata la essenziale missione di mantenere i contatti fra le masse nazionali e il Regime, tra i bisogni e le aspirazioni degli uni e il comando e le opere degli altri.

La parola del Capo

«La parola di Mussolini a questa imponente adunata suonerà veramente come quella del Capo che si rivolge non soltanto all'assemblea, ma direttamente all'intera nazione».

«Alla nuova sessione del Gran Consiglio Fascista — ricorda il «Lavoro Fascista» — insieme con i quadrumviri del la Marcia su Roma, ai Ministri in carica, agli uomini che al Fascismo dettero la loro opera di fede, vengono chiamati anche i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il Gran Consiglio acquista così il valore di supremo organo del Regime, in cui la politica della Naziane viene totalmente riassunta e rappresentata. Coloro che pensavano che l'ordinamento sindacale italiano costituisse semplicemente un insieme organico di forze economiche per la difesa di particolari interessi di categoria, vengono ancora una volta smentiti perchè si riconferma in pieno il valore e la funzione politica dello Stato Corporativo.

«I lavoratori italiani oggi più che mai sono chiamati a partecipare alla vita politica dell'Italia fascista in senso attivo e conclusivo al di sopra ed oltre il principio della collaborazione sindacale. Si realizza così il principio della collaborazione politica fra tutte le forze del Regime, per cui il Fascismo raggiunge quell'unità che cinquant'anni di storia non erano riusciti a darci. Occorre che gli italiani comprendano l'insegnamento e sappiano che la rivoluzione iniziata dieci anni or sono da Benito Mussolini vive e si svolge con sicura e incessante volontà».

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 25. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stasera alle 22 ha avuto inizio a Palazzo Venezia nel Salone del Mappamondo, la prima seduta della sessione del Gran Consiglio. Erano presenti tutti i Ministri del Gran Consiglio, meno S. E. l'on. Rocco e l'on. Maraviglia assenti giustificati. L'ingresso di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, è stato salutato da una lunga, vibrante acclamazione. Subito dopo l'appello fatto dall'on. Turati, Segretario del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha rivolto un saluto a tutti i membri del Gran Consiglio esprimendo la certezza che l'alto consesso saprà compiere proficuo lavoro per le fortune della Patria e per la Marcia della Rivoluzione. Dopo di ciò l'on. Turati ha dato lettura dei due seguenti messaggi che il Gran Consiglio ha approvato in piedi tra vivi applausi:

« Al momento di iniziare i suoi lavori, il Gran Consiglio del Fascismo invia l'espressione della sua indefettibile devozione a S. M. il Re d'Italia. Il Gran Consiglio, nella sua nuova formazione di organo supremo della Rivoluzione Fascista inizia i suoi lavori rivolgendo un saluto ai Caduti Fascisti, alla Miliza V. S. N., alle Camicie Nere di tutta Italia e del Mondo, e in particolar modo agli Avanguardisti e ai Balilla ».

Indi S. E. il Capo del Governo ha fatto un'ampia relazione sull'accordo tra lo Stato e la Santa Sede. In un discorso durato due ore, il Duce ha letto e commentato i testi dei recenti accordi col Vaticano. La relazione del Duce è stata ripetutamente interrotta da applausi e salutata alla fine da una triplice vibrante acclamazione. La seduta è stata tolta alle ore 24 e rinviata a domani sera per la relazione che S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo farà sulla politica generale interna ed estera.

In attesa della seduta

Il Duce entusiasticamente acclamato dalla folla

ROMA, 25. — Il Foro italico comincia ad animarsi stasera fin dalle 22. La piazza, inquadrata solennemente dalla mole maestosa dell'Altare della Patria è qua e là punteggiata da gruppi di fascisti, di lavoratori, di popolani che a poco a poco assumono l'aspetto di una vera folla.

Il pubblico in piazza Venezia va sempre più ingrossando ed ha già gremito il vasto marciapiede che si estende lungo il monumento a Vittorio Emanuele e la immensa spianata centrale.

Arrivano a frotte i sindacati degli impiegati e degli operai, i gruppi rurali dei Fasci: e le file ordinate di questa milizia fedele sono segnate da un drappeggio di gagliardetti, da un fremito di bandiere, sotto la luce fredda dei globi elettrici. E' un barbaglio abbagliante riflesso anche dal palazzo delle Assicurazioni Generali che è inondato in una fascia candida, facendo risaltare tutta la gente che si pigia nei balconi ed alle finestre di quell'edificio che è sede di tante organizzazioni corporative.

Giù nella piazza, mentre le fanfare fanno squillare di tanto in tanto le note bersaglieresche degli inni fascisti, il popolano è confuso col signore, il cittadino con lo straniero, poichè sembra quasi che tutti i forestieri che attualmente sono ospiti in Roma, si siano dati convegno in piazza Venezia per ammirare uno spettacolo così inconsueto per loro. Non mancano nemmeno i sacerdoti: l'annuncio che stanotte verrà consacrato dalla solennità del Gran Consiglio il trattato lateranense, ha fatto accorrere molti religiosi desiderosi di acclamare Colui che ha sanato una piaga sanguinante nel fianco della Chiesa.

Le Camicie nere che disimpegnano il servizio d'ordine pubblico, faticano non poco a tenere sgombro l'accesso al portone, ove si stagliano scultorei due moschettieri di Mussolini. Gli altri moschettieri, austeri nella loro divisa nera, sono schierati lungo lo scalone d'onore.

Poco dopo le 21.30 incominciano a passare davanti alla folla le automobili che recano i membri del Gran Consiglio. Vediamo fra i più solleciti l'on. Mosconi, l'on. Alfieri, l'on. Sansanelli, l'on. Bianc. Applausi e alalà risuonano nella vastità della piazza. Mancano pochi minuti alle 22 quando il Capo del Governo giunge insieme all'on. Giunta; l'automobile è passata così rapidamente che il pubblico ha avuto appena il tempo di lanciare un formidabile alalà.

Subito il Duce entra nel palazzo e giunge l'eco degli applausi che i membri del Gran Consiglio rivolgono al Capo del Fascismo. L'annuncio dell'arrivo dell'on. Mussolini si è intanto diffuso nella piazza ed è tutto un urlo, una salve fitta di ovazioni. Alta, formidabile si leva l'invocazione nel cielo di Roma: «Duce, Duce!».

E il Duce raccoglie l'invito spontaneo del suo popolo. Si aprono infatti le vetrate del balcone centrale e quasi subito il Capo del Governo esce solo sul loggiato. E' un istante indescrivibile. Dalle finestre dei palazzi, sulla piazza, uno sventolio frenetico di fazzoletti, mentre dalla massa scura, ondeggiante, della folla sale un clamore altissimo.

Il Duce che domina dall'alto quell'immensa marea di moltitudine risponde alla dimostrazione romanamente, ha un sorriso indimenticabile ed il suo volto irraggia una gioia serena. Poi mentre scattano decine di obbiettivi fra il fulgore istantaneo del magnesio, egli lascia il balcone; ancor per lungo tempo si applaude e si inneggia al Duce.

Il dovere dei cattolici nelle elezioni

ROMA, 25. — L'organo della Federazione italiana uomini cattolici, pubblica una nota nella quale, ricordando che il 24 marzo avranno luogo le elezioni generali con il nuovo sistema elettorale della lista unica, rileva che il nuovo Parlamento, tra i primi suoi atti, dovrà ratificare il patto di conciliazione.

Dopo aver ricordato le norme che il Papa impartiva all'Episcopato della Lituania, nelle quali affermava che come cittadini non si può vietare ai cattolici di servirsi dei diritti civili di suffragio senza però interporre l'opera dell'Azione cattolica come tale e che essi mancherebbero a un grave dovere se non si interessassero, secondo le loro forze, alle questioni politiche della città, della provincia, dello Stato, la nota afferma che tali direttive rimangono inalterate e tracciano la via da seguire e il dovere da compiere nell'interesse superiore della Religione e della Patria.

Un nuovo gruppo di senatori

ROMA, 25. — Stamane il Capo del Governo ha sottoposto alla firma reale il decreto di nomina di un altro gruppo di senatori.

La nuova informata, che viene dopo quella degli alti funzionari dello Stato e degli ex deputati, comprenderà eminenti personalità del mondo economico ed intellettuale.

I fratelli Crespi offrono cinque milioni per opere assistenziali

MILANO, 25. — Si apprende che i fratelli Crespi, noti industriali milanesi, hanno messo a disposizione del podestà sen. De Capitani la somma di cinque milioni affinchè egli la destini a quelle opere assistenziali ospedaliere che crederà più opportune. Si afferma che la cospicua somma sarà destinata ad ampliare e modernizzare i servizi nei padiglioni di accettazione dell'Ospedale Maggiore.

I proprietari di case di Trieste rinunciano ad aumentare i fitti

ROMA, 25. — La Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia ha avuto comunicazione dal Commissario per l'Associazione territoriale dei proprietari di fabbricati di Trieste dott. Gerin che, essendosi per l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e della stessa Associazione di Trieste radunata una Commissione di esperti per esaminare la convenienza di elevare le medie dei fitti per gli alloggi, i delegati della Associazione dichiaravano di rinunziare per il venturo anno locativo 1929-30 a qualsiasi aumento.

La costruzione di un grande Ossario sulle rive del Garda

SALO', 26. Con l'approvazione della Commissione per le onoranze ai Caduti in guerra, il comune di Salò ha deliberato la costruzione di un grande ossario per raccogliere le salme dei caduti sul fronte del Garda e dell'Idro e sotterrati nei cimiteri lungo il vecchio confine. L'ossario sorgerà sul lato ovest del lago.

Per i caduti germanici

Una funzione al Reichstag

BERLINO, 26. — Come gli altri anni in questa stessa data in tutta la Germania sono state oggi celebrate funzioni religiose e civili in ricordo dei caduti in guerra. Particolare solennità ha assunto la cerimonia al Reichstag alla quale è intervenuto il presidente Hindenburg. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal ministro della guerra dott. Gesseler il quale ha detto che non bisogna rinnegare il passato come un errore ma bensì basarsi per l'avvenire sull'esperienza che i popoli hanno tratta dalla guerra. Quindi Hindenburg al rullo dei tamburi ha passato in rivista la guardia d'onore che era schierata di fronte al palazzo del parlamento. Anche i giornali dedicano lunghi articoli alla memoria dei soldati tedeschi morti in guerra. (*Radio Stefani*).

L'incontro internazionale domenica a Bologna

BOLOGNA, 26. — Il direttorio federale del calcio comunica che la squadra rappresentativa Czeco Slovacca che il 3 marzo si incontrerà con l'undici azzurro al Littoriale, partirà da Praga giovedì 28 febbraio per giungere a Tarvisio il 1 marzo alle 16.50. A Tarvisio la comitiva Czeco Slovacca composta tra giuocatori e dirigenti di 18 persone, sarà incontrata da un rappresentante della federazione italiana. I giocatori Czeco Slovacchi dopo avere pernottato a Venezia partiranno per Bologna ove giungeranno sabato alle 14.25.

Due pericolosissimi malfattori ricercati a Vienna

VIENNA, 26. — La polizia sta ricercando due individui sui quali pesa un mandato di cattura emesso alle autorità di polizia di New York.

Fu questa a segnalare che i due si dovrebbero trovare a Vienna. Uno dei ricercati sarebbe un ex cameriere viennese assunto poi quale dispensiere a bordo di un piroscafo americano sul quale si trovava pure, in qualità di carpentiere il tedesco Walter Ringer, l'altro dei ricercati.

Il viennese sarebbe stato il capo di una banda che nel giugno dello scorso anno aveva dato l'assalto alla valigia postale della compagnia Leviathan degli Stati Uniti. La banda di cui faceva parte anche il Ringer si era servita, in quella svaligiamento anche di mitragliatrici. (*Radio Stef.*).

La costruzione di un aerodromo galleggiante in pieno Oceano

NEW YORK, 26. — Il direttore dell'Ist. degli Ingegneri Navali annunzia la prossima realizzazione di un ardito progetto e cioè quello della costruzione di un aereodromo gallegigante che verrà collocato tra New York e le isole Bermude a circa 300 miglia da un punto calcolato a metà della linea dell'Oceano Atlantico.

I lavori saranno immediatamente intrapresi. L'areodromo galleggiante sarà provviato di officine per le riparazioni ai velivoli di un albergo, di un ristorante e di ogni facilitazione per il carico e lo scarico.

Il Pontefice invitato al congresso cattolico di Friburgo

FRIBURGO, 26. — Secondo quanto pubblicano i giornali locali, il comitato cattolico ha deciso di pregare il Pontefice di voler presenziare al grande congresso cattolico che si terrà a Friburgo questa estate. Si aggiunge anche, negli ambienti cattolici, che si dà come quasi sicuro che il Papa accoglierà la preghiera.

(*Radio-Stefani*).

Le navi della spedizione Byrd corrono rischio di essere bloccate dai ghiacci

WELLINGTON, 26. — La «New York City Of», la nave che accompagna la spedizione del comandante Byrd, nonostante tutti gli sforzi fatti per vincere l'impiacabile deriva, è stata spinta dai ghiacci fuori della Baia delle Balene. La nave da carico «Eleanor Bolling» che come è noto, era arrivata il giorno 16 a Dunedi, dove si era rifornita, è ripartita a tutto vapore in suo soccorso. Le vicende della lotta impegnata dalle due navi contro i ghiacci, lotta divenuta improvvisamente drammatica, sono seguite con viva passione perchè se esse non riuscissero a liberarsi della stretta dei ghiacci prima della fine del mese, correrebbero il rischio di rimanere bloccate.

(*Radio Stefani*).

I giornali stranieri sequestrati in Spagna

PARIGI, 26. — Per quanto la censura spagnola impedisca di avere particolari al riguardo si apprende che il 23 corr. il governo di Madrid ha fatto sequestrare quasi tutti i giornali esteri che portavano informazioni relative ai moti sediziosi in Spagna. (*Radio Stef.*).

Un ordigno infernale fa saltare due case a Melbourne

MELBOURNE, 26. — Un ordigno infernale depositato da due individui poi rapidamente allontanatisi in motocicletta, ha provocato il crollo di due casette poste in un quartiere a nord della città. Miracolosamente coloro che si trovavano nelle due case che sono state completamente distrutte sono rimasti incolumi. Tre essi si trovavano tre italiani. La polizia non è riuscita ancora a stabilire il movente del criminoso attentato. (*Radio Stefani*).

Un piroscafo danneggiato dalla tempesta

SYDNEY, 26. — Si annunzia che il piroscafo « Peshawar » è accorso in aiuto dell'« Aragure » un altro piroscafo inglese il quale aveva segnalato radiotelegraficamente di trovarsi in pericolo avendo subita una grave avaria durante il viaggio dal Giappone a Melbourne. L'avaria è stata causata all'«Argure» da una furiosa tempesta che lo aveva colto mentre si trovava a Brisbane e Roch Kamton.

Aman Ullah chiede perdono al popolo afgano per le offese recate ai padri

PESHAWAR, 25. — Aman Ullah ha emanato un proclama al popolo afgano nel quale chiede perdono per le offese da lui recate alla memoria ed ai costumi degli antenati, ribadendo l'impegno di desistere dai propositi innovatori che tanti rancori hanno suscitato contro di lui.

Come è noto l'ex Re aveva già solennemente ritirato quasi tutte le sue riforme prima ancora di vedersi costretto ad abdicare. Aman Ullah invita inoltre gli afgani a stringersi nuovamente intorno a lui e ad aiutarlo a ricacciare da Cabul l'usurpatore e a rimettere l'ordine nel paese per il bene dell'Afganistan.

Si apprende che lo sgombero da parte degli stranieri di Cabul ha potuto essere completato, dato che per iniziativa del ministro inglese il campo di aviazione impraticabile perchè ricoperto di uno strato di circa mezzo metro di neve, era stato sgomberato dall'attiva opera di un centinaio di indigeni forniti dalle autorità di Cabul. I giornali ribadiscono che l'abbandono di Cabul da parte di tutti i funzionari inglesi è stato ordinato allo scopo di evitare che essi venissero comunque coinvolti nelle lotte interne. A questo stesso principio si sono ispirate anche le altre legazioni. A Cabul non resta infatti che una specie di incaricati di affari tedesco. Il quale ha il compito di curare la definizione di alcuni affari in corso nell'interesse di sudditi germanici. Anche i consoli inglesi a Kandahar e Allahabat hanno già abbandonato le loro sedi. La stampa si compiace vivamente dell'attività svolta in questa occasione dall'aviazione britannica, mettendo in rilievo che 82 aeroplani hanno portato in salvo 582 persone senza che si verificasse alcun incidente, pure essendosi i voli svolti in una regione montuosa e tra gli eccezionali rigori dell'inverno.

(*Radio-Stefani*)

Un attentato contro Dempsey

L'EX CAMPIONE DEL MONDO PESI MASSIMI FATTO SEGNO AD UN COLPO DI RIVOLTELLA

MIAMI (Florida), 26. — *Stamane all'alba, mentre si trovava in letto, l'ex campione del mondo dei pesi massimi Dempsey attualmente grande organizzatore sportivo è stato fatto segno da un colpo di rivoltella che per fortuna non lo ha raggiunto. Finora le indagini della polizia non sono riuscite ad identificare lo sparatore che si ritiene essere un ladro introdottosi nell'appartamento di Dempsey il quale come è noto è molto ricco.* (Radio Stef.).

Il pavimento di un dormitorio crolla uccidendo una donna

MACON, 26. — Questa mattina alle 4.30 le persone che occupavano la sala del dormitorio di Santa Maria dell'Ospizio di carità di Macon sono state bruscamente risvegliate per la rottura delle travi che sostenevano il pavimento. Una parte del quale è crollato. Una donna è rimasta uccisa ed un'altra gravemente ferita.

Un podista che ha paura del freddo!

NEW YORK, 26. — La Atletic Union ha deciso di escludere da ogni futura gara negli Stati Uniti il famoso corridore podista finlandese Paavo Nurmi.

La punizione è dovuta al fatto che Nurmi si è rifiutato di partecipare ad una corsa ad ostacoli indetta per sabato scorso a Garden allegando il pretesto del freddo. In tale corsa di due miglia egli aveva per competitore un altro corridore finlandese Curye dal quale era stato battuto varie volte. Curye ha vinto la corsa in un nuovo tempo da record cioè in 9 primi 55 secondi e 2 quinti.

Un corridore si salva miracolosamente cadendo dall'areoplano

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Città del Capo informa che un incidente di volo è capitato al famoso corridore automobilistico capitano Malconm Campdell, il quale come è noto, si trova nell'Africa del Sud dove spera di avere trovato una artista adatta per battere il record di velocità con la sua automobile. Il capitano si era innalzato col suo apparecchio per esaminare la pista in prossimità di Kalvinia. Ad un tratto, l'apparecchio è precipitato al suolo sfasciandosi completamente. Campdell che si trovava solo sull'aeroplano è rimasto miracolosamente incolume.

Villaggio mezzo distrutto da un incendio

CITTA' DEL CAIRO, 26. — In un villaggio presso Bilbois è scoppiato un incendio che in breve ha distrutto 65 abitazioni. Una donna è perita tra le fiamme e i feriti in seguito a bruciature o colpiti da asfissia sono numerosi. (*Radio Stefani*).

Pietosa sciagura a Sciangay

Una signora carbonizzata

Il marito gravemente ferito per salvarla

SCIANGHAI, 25. — Nella concessione francese è avvenuta una pietosa sciagura. L'appartamento del ten. americano Clausing del quarto regg. di sbarco della marina degli Stati Uniti aveva preso fuoco, non si sa per quale causa. L'ufficiale si slanciò tra le fiamme per tentare di salvare sua moglie Giovanna, ma riportò ustioni gravissime per cui fu raccolto in pericolo di vita. A nulla valsero le cure e gli sforzi di altri volenterosi per strappare ad una orribile fine la povera signora. Essa è rimasta carbonizzata.

Una sciagura automobilistica

Due ufficiali uccisi ed uno ferito

TOLONE, 26. — Tre capitani dell'ottavo reggimento fanteria coloniale erano partiti ieri mattina in automobile per Nizza quando per circostanze che non hanno potuto ancora essere stabilite nel momento in cui i viaggiatori raggiungevano Les Arcs la vettura fece un terribile sbalzo e si rovesciò. Due dei capitani sono rimasti uccisi sul colpo il terzo ufficiale è rimasto gravemente ferito.

CRONACA CITTADINA

Funzione religiosa all'Ospedale Militare con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Questa mattina alle ore 7, nella Chiesa di San Valentino dell'Ospedale Militare Principale di Udine, si è svolta una simpatica funzione religiosa, allietata dall'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo Nogara. Si trattava della cresima di due militari ricoverati e da lungo tempo degenti.

L'illustre Presule celebrò la Santa Messa e pronunciò eloquenti e patriottiche parole all'indirizzo dei soldati che gremivano la Chiesa e impartì loro la benedizione. Poscia numerosissimi militari, sia ricoverati che della Compagnia, con vero spirito di religione s'accostarono a ricevere da S. E. la Santa Comunione.

Il Arcivescovo fu ossequiato ed accompagnato dal Direttore interinale dell'Ospedale ten. colonnello medico Grosso, dall'aiutante maggiore capitano medico Lucca e da cappellano militare Don Casonato.

L'augurio più vivo che tali visite si ripetano di frequente per la Religione e per la Patria.

Offerte per i poveri pervenute al Podestà di Udine

Somma precedente lire 35.855 — Ortensia Sartogo ved. Baschiera 30 — Eredi di Gisomo Connessutti 100 — Camilla Pecile Kechler 200 — cav. Grato Marzini 50 — Giulia e colonn. Attilio Mombellardo 100 — dott. Pietro Someda 100 — cav. Giuseppe Ridomi onorando il 78. natalizio della sorella suocera interna 50 — Cotterli Francesco 50.

A mezzo «Patria del Friuli»:

Fratelli Angelo e Giovanni Tonini 50 — Luigi Chiussi e figlio 25 — D'Odorico Giuseppe 200 — Alessandro Chiurlo 50 — Carlo Mocenigo 25 — Attilio Travagini 30 — Ettore Travagini 30 — co. Maria di Trento Berlà (Manzano) 25 — cav. Attilio Pecile 50 — Le figlie a ricordo della loro mamma Corona D'Este Mestroni 50 — dott. Sigemondo Pascoletti 20. — Totale gene. e L. 37.110.

OFFERTE RECAPITATE IERI agli uffici de «La Patria del Friuli»

Avv. Giacomo Centazzo	25.—
dott. Adelchi Carnielli	50.—
Marchesa Cecilia Mangilli e figlie	100.—
Fratelli Romanut	50.—
Pietro Allatere	10.—
Famiglia Carlini Antonio	50.—
dott. Antonio De Senibus	50.—
Consorzio Ledra Tagliamento	100.—
Livia e Giovanni Petrucco	25.—
Tonini Romolo	25.—
Ida Pasquotti Fabris per onorare la memoria di Ermanno Beltrame; di G. Batta Ballico, della bar. Ida Codelli; della sig.ra Limena di Rivignano	40.—
dott. Luigi Fabris	50.—
	L. 575.—

2. Celebrazione della Festa del Pane

IL COMITATO DI ENEMONZO

Ecco come è stato costituito il Comitato di Enemonzo per la seconda celebrazione della Festa del Pane:

Presidente: Bearzi dott. Giusto, Commissario Prefettizio — Vicepresidente: Frucco geom. Giovanni, Segretario politico. — Membri: rev.mo don Antonio Lupieri, parroco di Enemonzo; Alpi dr. Giovanni medico; Antonelli dr. Umberto, farmacista; rev.mo don Ant. Chitussi parroco di Preone; rev.mo don Polano, curato di Maiaso — insegnanti: signorine Adele Laurini, insegnante capogruppo; Ida Toson; Lavinia Tacus e sig. Marzona Ant. di Enemonzo; sig.na Zuliani Luigia di Preone; sig. G. B. Giacomuzzi di Preone, capogruppo; sig. Giacomuzzi Oscar di Preone; signorine Canny Salvatrice di Maiaso; Bonanni Angelica di Colza e Puccini di Fresis; sig. Cancemi Giov. di Esemon di Sotto — signori Taddio Dante fu Luigi membro Direttorio Enemonzo; Tessari Silvio fu Luigi, Giudice Conciliatore di Preone; Gambon Innocente, Segretario Asilo Infantile di Preone; Tasson Sante fu Valentino di Maiaso; sig. Vecile Franc. fu Osvaldo di Colza; Chiaruttini Fr. fu Pietro Felice di Fresis; Candotti Gius. fu Paolo di Quinis; Diana Vittorio e Infanti Eraldo di Esemon di Sotto.

CAMPIONATO SOCIALE DI SCI A FORNI AVOLTRI

La Sciatori Friulani organizza per il 3 marzo a Forni Avoltri il II. Campionato di Sci della Provincia di Udine.

La gara è libera a tutti i provvisti di tessera federale per il 1929, e residenti nella Provincia.

Vi saranno le categorie Valligiani, non Valligiani, studenti, Balilla e Sciatrici.

Una circolare dell'on. Belluzzo ai presidi delle scuole

Il ministro dell'Istruzione, on. Belluzzo, ha inviato in questi giorni a tutti i presidi delle scuole una circolare ove si fissano due punti principali dell'azione che gli insegnanti devono esplicare. Dice la circolare:

«Resti ben fermo che ogni interrogazione, anche quando sia svolta per il semplice accertamento del profitto, deve conservare il carattere di momento essenziale dell'azione, e cioè non mai ridursi a saggio individuale dominato dalla sola preoccupazione del voto da assegnare. Quanto ai compiti in classe, essi non debbono mai occupare tutta una mattinata, interrompendo il ritmo regolare delle lezioni con danno della giusta misura di tempo che gli orari assegnano a ciascuna materia.

«A proposito della regolarità delle lezioni — continua la circolare — intendo che essa sia osservata anche in caso di improvviso impedimento di qualche professore evitandosi di licenziare gli alunni, o di abbandonarli a sè stessi all'insaputa dei famigliari, mentre la scuola deve aver sempre modo di trattenerli utilmente, sotto la sua tutela».

UN'AVVERTENZA AGLI ESERCENTI

Le Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Il nuovo Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico della Legge di P. S. dispone che in tutti gli esercizi deve essere esposta una riproduzione a stampa di alcuni articoli della legge e del Regolamento stesso. La Federazione ha provveduto a far stampare appositi cartelli e gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici della Federazione stessa e delle Delegazioni Mandamentali per ritirarli, verso il pagamento dell'importo relativo.

PER ONORARE LA MEMORIA DI ROSA VATTOLO FONTANINI

Per onorare la memoria della buona signora Rosa Vattolo in Fontanini, spentasi venerdì sera, un gruppo di amici dei figli elargì, a mezzo del nostro giornale, 167 lire in beneficenza e precisamente così distribuite: agli Orfani di Guerra di Udine lire 55 — Ai Tubercolotici di Guerra lire 55 — all'Istituto Tomadini lire 57.

La somma fu raccolta fra i seguenti amici: Primo Rossi 10; Federico Dorotea 10; ditta Benedetti e Querini 20; Attilio Ronchi 5; Giuseppe Rocco 5; Luigi Alberghetti 10; M. Martini 10; Bruno Rocco 5; Augusto Del Fabbro 5; Clorinda Marcuzzi 5; Burini Mantoani Sandri 20; Armando Giacomini 10; Angelo Clozza 5; Pietro Rosolen 5; Famiglia Pancera 10; Giov. Buzzi 5; Davide Venuti 10; Giovanni Pellizzeri 2; Ernesto Squazzero 5; Oderico Tell 10. Totale lire 167.

DECESSO

Una triste notizia: nel pomeriggio di ieri è morta la buona signora Italia Tosolini in Ragazzoni.

La memoria di lei resterà in benedizione presso il marito, presso le figlie ed i congiunti, presso quanti la conobbero, poichè nella sua giovinezza fu esempio di bontà, di modestia di lavoro — e poi, sino all'ultimo, fu moglie e madre affettuosissima dedita soltanto alle cure della famiglia ed alle opere di bene. Il suo trapasso ci richiama alla memoria la vecchia ditta «Fratelli Tosolini», fra le più accreditate della città, e che aveva quando Udine era veramente il centro di tutto il commercio per la parte della Provincia al di qua del Tagliamento, creato un grande emporio in genere di cartoleria e cancelleria; e vediamo l'Estinta, benchè giovinetta, assidua dietro il banco, intenta per l'intera giornata al quotidiano lavoro, instancabile, sull'esempio del padre e dello zio. La rivediamo sposa felice e madre amorosa — e pensiamo con vivo cordoglio al vuoto lasciato dalla sua morte, in età che lasciava sperare Ella potesse per parecchi anni ancora profondere fra i suoi, i tesori d'affetto che serbava nel cuore buono.

Al marito, rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni, alle figlie, ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione a O°: 749.96 — Pressione al mare: 751.24 — Temperatura 3.2 — Umidità: 86 — Vento: Nord debole — Nebulosità: 7 — Tempo: incerto — Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 5.2; minima 2.0.

Un settimanale dell'Aero Club

Il Reale Aereo Club d'Italia comunica:

Il bollettino mensile del Reale Aereo Club d'Italia sarà trasformato nel prossimo mese di marzo in un periodico settimanale.

Si invitano tutti i soci del Reale Aereo Club d'Italia a collaborare con le loro pubblicazioni, trovando inoltre abbonati anche tra i non soci dell'Aereo Club d'Italia.

I soci dovranno trasmettere all'Aerfero Provinciale, ing. cav. Celso Ferrari, tutte quelle notizie, quelle informazioni, tutto quel materiale, insomma, che possa interessare la vita dell'Ente. La collaborazione sarà libera per tutti e sarà a discrezione della Direzione del giornale la valutazione dell'importanza degli scritti ai fini della pubblicazione.

Il nuovo periodico sarà inviato gratuitamente a tutti i soci del R. Aereo Club d'Itala.

Presso l'Aerfero Capo vi sarà un bollettario apposito per la raccolta degli abbonati tra le persone estranee al R. Aereo Club d'Italia.

La conferenza di Padre Castagna all'Istituto Fascista di Cultura

L'aula magna del R. Istituto Tecnico era gremita di pubblico accorso ad udire la conferenza di questo missionario che dopo aver assistito al grande dramma della Russia, è vissuto parecchi anni nel Giappone. Padre Castagna è stato presentato dal presidente dell'Ist. on. gr. uff. Pisenti con vibranti parole che esaltavano l'opera di fede e di patriottismo compiuta dal Padre Castagna. Le parole del Presidente sono state molto applaudite. E salutato al suo apparire da un applauso inizia la sua conferenza Padre Castagna. Egli incomincia con il dire che la conoscenza che noi occidentali abbiamo dell'impero del sole levante è deformata dalle descrizioni dei turisti che pretendono di scoprire il Giappone in pochi giorni o settimane di permanenza. La bibliografia sul Giappone è ricchissima, ma quella di cui ci possiamo fidare è relativamente assai scarsa perchè quasi tutta può essere divisa in due correnti: l'una che dice del Giappone tutto il bene immaginabile, l'altra che ne dice tutto il male possibile. Anche qui, come in generale accade in tutte le cose, la verità sta nel mezzo. La ragione di questa doppia corrente va ricercata nel fatto che effettivamente il Giappone è un paese di difficile conoscenza sia per la lingua sia perchè il giapponese si compiace di rimanere avvolto come in un alore di mistero. Se domandate ad un giapponese che cosa è il Giappone esso vi dirà che è il profumo di un ciliegio in fiore che spande il suo profumo per il mondo. Espressione poetica, ma che non serve certamente a far conoscere il Giappone. Tuttavia con la buona volontà, e con la pazienza, un po' alla volta si riesce a scoprire anche il Giappone, che offre indubbiamente lati interessantissimi. Uno dei più attraenti è la vita della donna.

La donna nel Giappone è ancora considerata come una creatura inferiore, senza una propria personalità e tenuta fuori della vita sociale. Essa non è apprezzata per il suo valore umano ma unicamente perchè indispensabile alla formazione della famiglia e per potere, mediante i figli ch'essa darà al marito perpetuare la discendenza al culto degli antenati.

Il matrimonio avviene in forme che per noi sono l'espressione di una civiltà superata da secoli. I genitori scelgono la sposa o lo sposo per il loro figlio o figlia generalmente per mezzo di un intermediario il quale deve informarsi minuziosamente della vita della fanciulla e della storia della famiglia. Se tutti i requisiti corrispondono alle esigenze l'intermediario, che è responsabile del buon esito del matrimonio prepara l'incontro fra gli sposi e le famiglie che avviene in un luogo pubblico o in casa dello stesso intermediario ma che deve avere l'apparenza di essere casuale. Se le cose vanno bene gli sposi si scambiano i regali e il matrimonio può considerarsi compiuto.

Non vi intervengono nè ministri del culto nè autorità civili, ma l'avvenuto matrimonio è denunciato all'autorità, e la sposa dopo essere stata proprietà del padre, diventa proprietà del marito. Non la compagna è tanto meno la confidente e per ciò in generale le donne giapponesi sono delle vittime delle convenienze sociali, anche nelle classi più colte e più ricche. La giovane dal momento del suo matrimonio è morta per i suoi genitori e il padre congedandola le dice: tu non avrai altra casa che quella di tuo marito. Da questo momento incomincia per te una vita di sofferenze, di sacrificio, e di schiavitù. Anche alla stessa vita della famiglia essa partecipa in genere assai poco e se vi sono invitati deve rimanere appartata e se questi siedono a tavola con il padrone di casa essa è nient'altro che prima cameriera, tra le altre cameriere.

E nè pure con la morte ha pace, perchè deve passare attraverso numerose fasi di trasformazione fino a che sia diventata uomo. Solo allora potrà entrare nel regno di beatitudine promesso dal Buddhismo.

La vita delle fanciulle invece è gaia e spensierata specialmente nel periodo in cui frequentano la scuola elementare per la quale il Giappone ha speso e spende somme favolose. Specialmente certe feste hanno una grande attrattiva, come ad esempio la festa delle bambole. In una di queste feste le fanciulle giapponesi furono invitate a scrivere una lettera a Maria Nobile. Il nome del generale è assai popolare in Giappone e la lettera fu riprodotta in una rivista e tradotta da P. Castagna. Un altro nome popolarissimo è quello di S. E. Mussolini di cui altre fanciulle parlano con entusiasmo in alcune lettere inviate dalle fanciulle giapponesi alle fanciulle italiane e nelle quali parlano di Venezia, di Firenze, di Roma con un senso di nostalgia e dell'Italia come della terra dei loro sogni. Terminata la conferenza vera e propria, l'oratore ha illustrato una serie di interessanti fotografie che riproducevano alcuni dei più caratteristici lati della vita giapponese. Alla fine della conferenza l'oratore che ha parlato per quasi due ore è stato calorosamente applaudito.

A. M.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1929 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertendo che presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Anche ad essi sarà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti.

Ditta Romanelli e Somma L. 200 — Marcuzzi Silvio e figli 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Gentilli Giulio — Famiglia Antoni Perussini — Amm. Felissent Catemario di Quadri — Colutti Enrico — Farmacia Bosero — Cesare Cassoni — Canciani e Cremese — Olivo Miani.

Hanno versato L. 80 ciascuno i seguenti: Cancelliero Attilio — Micoli Toscani cav. uff. Giovanni — Chiesa Giuseppe — Ferriere di Udine — Taimassons Valentino — N. N. — Bertoli Rodolfo — Barbetti, Olivo e C. — Fischetto Fratelli — Del Fabbro Giuseppe — Asti Lodovico — Ida Pasquotti Fabris — Burini, Mantoani, Sandri — Buri Angelo L. 60.

Hanno versato L. 50 ciascuno i seguenti: Celotti avv. Fabio — Angeli Gio Batta — Kechler comm. Roberto — Rubbazzer colonn. cav. Italico — Olivo Giuseppe — Zamparo Giovanni — Boninicomm. Aristide — Malignani Adele — Bellina Francesco — Varisco prof. dott. Azzo — Carlini Antonio — Muzzatti Girolamo — Pellizzer Giuseppe — Querini mons. Ermenegildo.

Hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Tavasani avv. Ernesto — Bressani Giovanni — Genuzio Cesare — Daniotti Girolamo — Giordani Italico — Lodigiani dott. Ernesto — Pampanini Giulia — Baratta Italo — Ridomi cav. Giuseppe — Cantoni ing. G. — Famiglia Cosattini Vittore — Petri geom. Pietro — De Poli Ida — Capsoni dr. Urbano — Morpurgo sen. bar. Elio — Torossi Arturo — Cera Ercole — Biasoni Luigi Angelo — del Torso co. Luciano.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Barbieri Del Turco: Luigi Degani e amici 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per i soccorsi invernali: avv. Giovanni Levi 100 — In morte del padre di Domenico Topazzini: Mattiussi Carlo 5, Bertoli Pietro 5; Luigi Variolo 5 — di Rosa Fontanini: Pietro Modotti 5.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte di Rosa Fontanini: un gruppo di amici a mezzo sig. Rossi Primo 55.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Rosa Fontanini: un gruppo di amici a mezzo Rossi Primo 55.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Rosa Fontanini: un gruppo di amici a mezzo sig. Rossi Primo 57.

Bambini al mare

Ai fanciulli della Provincia di Udine — esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti dall'Ospizio Marino per la stagione 1929 posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno:

a) a retta infera (verso corresponsione della quota di L. 450, oltre al prezzo dei viaggi di andata e ritorno, in L. 30 per Venezia e Cavazuccherina, e in L. 60 per Riccione);

b) a contributo parziale (in ragione della quota che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo fissare).

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie ASSOLUTAMENTE POVERE.

Periodo di cura ordinario: 45 giorni. Per le forme gravi non viene prescritto limite. Potranno essere ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea; morbo di Pott). Saranno esclusi i malati di tubercolosi polmonari, i febbricitanti, gli affetti da malattie contagiose (tracoma, tigna, scabbia), gli idioti, gli epilettici, i sordomuti, i ciechi e i fanciulli affetti da enuresi pertinace.

Verrà data la preferenza ai concorrenti che della cura abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni più disagiate; per questi ultimi la spesa sarà totalmente o parzialmente assunta dall'Istituzione.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano.

COSPICUE ELARGIZIONI

Istituto Friulano Orfani di Guerra — In occasione di lieta ricorrenza famigliare la sig. Marsen Maria in Piani ha elargito all'Istituto L. 100.

Pro Maternità ed Infanzia — La Banca del Friuli anche quest'anno ha elargita la somma di L. 500 alla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: riso e salsiccia, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta e verdura, maiale al latte, contorno; domani sera: riso e fagiuoli, vitello arrosto, contorno.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza su Contardo Ferrini

Sabato sera l'avv. prof. Carlo Bresciani dinanzi ad un uditorio eletto, fra cui S. E. Mons. Arcivescovo, tenne l'annunciata conferenza su Contardo Ferrini nell'aula magna del Collegio Arcivescovile.

Esordì rilevando il plauso universale allo storico patto di conciliazione conchiuso tra S. Sede e Governo italiano, per osservare che esso fu oggetto di studio anche da parte del celebre giurista prof. Contardo Ferrini, il quale auspicò questo giorno con passione di cattolico e d'italiano. Dopo alcuni cenni biografici, considerò in lui il fondatore in Italia degli studi del diritto romano, per cui il grande Mamsen le definì «vera e massima gloria italiana negli studi del diritto romano»; osservò che, pur non avendo temperamento organizzativo, sentì profondamente la democrazia cristiana, vi portò il suo contributo di studioso e qualche volta anche la sua opera; pose in risalto la sua figura morale di uomo integerrimo, umile, piissimo, caritatevole, apologia vivente dell'alto spiritualismo cristiano e dell'armonia fra scienza e fede levatasi contro il banale materialismo filosofico e pratico che avvelenava la cattedra e la vita, per cui subito dopo la morte, avvenuta nel 1902 a soli 43 anni, fu proclamato Santo da quanti lo ebbero avvicinato. La Chiesa colse la voce del pubblico e prese ad esame l'eroismo delle sue virtù per elevarlo all'onore degli altari, gloria della Chiesa e dell'Italia, lustro della Fede e della Scienza, genio tutelare della scuola moderna.

Il chiarissimo oratore, seguito con attenzione religiosa nella sua calda, commossa, efficace rievocazione di Contardo Ferrini, fu più volte interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

***

Siccome ieri sera sono incominciate le Prediche di Quaresima nella Metropolitana, la conferenza del prof. dott. Felice Lovera su «Pellegrino da S. Daniele», che doveva essere tenuta giovedì sera, è stata invece rimandata a sabato prossimo, 2 marzo alle ore 21; la conferenza del prof. mons. Giuseppe Drigani sul tema «Dinastia che non muore», si terrà domenica 3 marzo, alle ore 17.30, sempre nell'aula magna del Collegio Arcivescovile.

I MUTUI AGRARI per la piccola proprietà coltivatrice

Una importante questione, che riguarda la grande massa dei piccoli proprietari coltivatori diretti, è stata indirizzata ad una logica soluzione mediante l'attivo interessamento del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia.

La questione era stata prospettata al Consiglio da Enti e da Tecnici che particolarmente si occupano di tali importanti problemi, per ottenere una più larga interpretazione dell'art. 20 del Reg. Gen. sul Credito Agrario, nel senso che i prestiti fossero concessi, tenuto conto della cauzione offerta dai piccoli proprietari, sui beni in precedenza acquistati oltrechè su quelli pei quali si chiedeva il finanziamento: ciò conformemente al reale fabbisogno finanziario dei mutuatari ed in relazione al modo con cui si forma e vive in Friuli la piccola proprietà.

Questo principio in massima è stato accolto dal Ministero dell'Economia Nazionale, dando così modo a molti piccoli nostri agricoltori di attingere al credito, per la formazione di quella unità colturale da essi tanto auspicate e dal Governo Nazionale, nei citati provvedimenti, incoraggiata e favorita.

«IL KAISER»

Sotto questo titolo il cap. dott. G. L. Feruglio, ha ricostruito per il teatro la vicenda psicologica di Guglielmo II.

Ci consta che il nuovo dramma politico sarà presentato al pubblico giudizio non appena ottenute le autorizzazioni rese necessarie dalla delicata natura del lavoro e dalla speciale condizione dell'autore.

UN FURTO SACRILEGO A ZUGLIANO

Ignoti ladri, l'altra notte dopo aver scassinata la serratura del portone, entravano nella chiesa parrocchiale di Zugliano.

Rubavano sette tovaglie e tutti i denari che si trovavano nelle cassette per le elemosine.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Si suppone che i ladri sieno i medesimi che rubarono nella vicina chiesa di Terenzano.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(24 e 25 febbraio 1929)

Nati: maschi 2, femmine 3.

Matrimoni: Attilio Fontana Hoffer rappres. commercio Maria Del Fabbro civile.

Morti: Anna Italia Tosolini fu Ant. a. 62 civile — Enzo Leonardis di Pietro a. 10 scolaro — Luigi Turri Romeo fu Giammaria a. 65 casal. — Maria Rovere di Angelo a. 5 — Tarcisio Cirtassi mesi 5 — Benedetto Poletti di Vincenzo a. 21 soldato — Elsina Salvador di Angelo a. 26 casalinga.

Echi della ondata di freddo

Le Rogge... al fresco

E' stata rimessa completamente l'acqua nei canali delle Rogge, nei quali tuttavia continua l'ingombro del ghiaccio e della neve pei tratti più a monte di Udine, ove scorre l'acqua più fredda del Torre che ancora non ha temperatura sufficiente per sciogliere il ghiaccio. Così pure l'ultimo tratto del canale di Palmanova non ha ancora potuto essere completamente sgombrato, ma per domani l'acqua potrà giungere anche a Palmanova. A titolo di notizia e per dimostrare le difficoltà della riattivazione del corso delle Roggie, notiamo che ieri, mentre l'acqua del Ledra aveva presso Udine la temperatura di 7 od 8 gradi sopra zero, quelle della Roggia arrivava a Udine con zero gradi.

Per l'impossibilità di liberare sollecitamente il letto del canale a monte di Udine, si devono ancora registrare esondazioni in vari punti e specialmente a Molin Novo e Paderno.

Per fortuna oggi le condizioni atmosferiche sono un po' migliorate e quindi speriamo di aver sin d'ora esaurito l'argomento alquanto polare che ci auguriamo di non dover più trattare... per molti anni.

I danni alle case

Quando si potrà fare una statistica dei danni che il freddo eccezionale ha causato alle abitazioni, si potrà, senza esagerazione, parlare di qualche milione.

Oltre ai termosifoni, in buona parte messi fuori uso, non vi è, si può dire, casa che abbia avuto i tubi dell'acqua rotti. Con il disgelo l'acqua stessa penetra nei muri e si raccoglie sui pavimenti producendo gravi danni. Anche i tetti subirono danni per l'eccessivo peso della neve.

Nei fabbricati di proprietà del Comune si parla di qualche centinaio di migliaia di lire, e questa cifra non sembra esagerata. Anche i tubi dell'acquedotto hanno subito rotture e quindi perdite. Finchè queste non siano completamente otturate, è vano sperare in una migliore e più abbondante distribuzione.

ARTE E TEATRI

"Broadway" stasera al Puccini

Stasera adunque al teatro Puccini vedremo appagata la morbosa attesa che ha contrassegnato queste giornate di vigilia per l'unica rappresentazione dei tre atti di P. Punning e Abbot: «Broadway» con fantastico allestimento scenico della casa Zabu di Milano.

Il genere di lavoro è di nuova concezione; è un felice e riuscitissimo tentativo di mimo-dramma che ovunque ha ottenuto il successo più caloroso e imponente.

«Broadway» è ritenuto un vero spettacolo, lineare e completo, fragoroso e armonico, vivo e colorito che il pubblico udinese potrà convincersene «de visu» stasera recandosi al Puccini.

Una delle attrattive più grandi e suggestive è costituita dalla presenza della celebre autentica principessa senegalese Bainka, danzatrice illustre, unica e degna rivale della strabiliante negra Josephine Backer. — Al botteghino del teatro sono aperte le prenotazioni.

ENORME SUCCESSO A TREVISO

Alla Direzione del «Puccini» è pervenuto da Treviso, dopo lo spettacolo di iersera a quel Teatro Sociale, il seguente telegramma:

«Baratta - Udine. — Successo enorme Broadway applauditissime danze e quadri. Venti chiamate incasso 18 mila. Auguri. — Boscolo».

Due produzioni drammatiche
di Anna Maria di Villanova

La signora Anna Maria di Villanova, sandanielese (è figlia del Direttore didattico sig. Pietro Allatere) non ha bisogno, certamente, di essere presentata ai friulani. Si è fatta conoscere da sola coi suoi lavori: vincitrice per produzioni friulane in concorsi drammatici della nostra benemerita Società Filologica e applaudita nei teatri del Friuli; vincitrice in un concorso drammatico in dialetto veneziano e recentemente applaudita (come alcuni giorni sono abbiamo riferito) in un teatro di Genova da un pubblico in gran parte composto di Veneti; poetessa in friulano, ora sentimentale, ora briosa; e buona prosatrice; noi la contiamo oramai fra le donne chiamate dalla nobiltà dell'ingegno ad aumentare la eletta schiera delle nostre scrittrici.

***

La commedia in dialetto veneziano, ch'ebbe il primo premio al concorso bandito dalla fiorente Società tra i Veneti residenti a Genova nel decimo anno dalla sua fondazione (e furono giudici dei lavori presentati un Renato Simoni, un Gino Rocca e un Domenico Varagnolo), s'intitola «Venteselo»; e fu rappresentata con ottimo successo al Teatro Nazionale di Genova. Il foltissimo elegante pubblico ebbe campo d'ammirarne le belle qualità: dialogo brillante e spigliato, concatenazione logica di avvenimenti, studio acuto dei caratteri e dei personaggi disegnati con sobria verità.

L'azione si svolge alla fine del settecento. Il «Venteselo» è il vento di libertà che spira dalla Francia e che presto diventerà burrasca sommergente la millennaria repubblica e costumanze e pregiudizi; e scompariranno così tutte le leggiadrie di quell'epoca galante: parrucche e nèi, spadine e cavalieri serventi e tolleranti mariti e passiva obbedienza nelle fanciulle e abatini madrigalisti.

La trama è molto semplice. Nella nobile famiglia Pitlana c'è una fanciulla da maritare, e nella nobile famiglia Marquardo un giovanotto che deve prendere moglie. Così viene combinato il matrimonio di Margherita. Ma questa aveva radicata nel giovane cuore una passione che non può dimenticare: Ser Giacometto Andriuso, filosofo innamorato, visto male per le sue idee dal governo della Serenissima, per cui dovette abbandonare più anni la patria. E quando Ser Giacometto ritorna, Margherita capisce che non può assolutamente legare la sua vita al nobile Marquardo: piuttosto farsi monaca, pensa, come Madre Claretta, sua sorella.

Senonchè quel tale «venteselo» ha soffiato anche per il padre della fanciulla, che sostenuto da Donna Aloisia Bragadino, moglie, nientemeno, che d'un Luogotenente della Serenissima, la concede alla fine a colui ch'ella amò, nonostante l'opposizione della madre, che di solito, i calzoni, in casa, li porta lei.

Commedia pensosa e gioconda, tutta intessuta di episodi graziosi — la scena delle educande è leggiadrissima — commedia che non ha grandi pretese, nè grandi voli, ma si svolge armoniosamente, ed avrà, senza dubbio, data dalla Compagnia Baseggio che ne prepara l'esecuzione e promette di darla anche a Udine nel marzo prossimo, lo stesso lieto successo che ha avuto al «Nazionale» di Genova.

***

D'intreccio più complicato, di passioni più forti, di contrasti più violenti, è l'azione drammatica in friulano: «La Rosse», che abbiamo sott'occhio (Udine, Tipogr. Giuseppe Vatri, 1928). Anche questa azione s'impernia sull'amore, la causa prima, si può dire, d'ogni azione umana; ma qui, le situazioni sono ben diverse. «Blanciute», maestra sui venticinque anni, ama profondamente Leandro, «quasi ingegnere», vicino alla trentina, mentr'egli si è lasciato prendere nelle reti di una maliarda, «La Rosse», anch'ella sui cinque lustri, di carattere leggiero, malfamata, sfuggita da tutti come apportatrice di malanni e sventure.

Fortemente sbozzato, il carattere della «Rosse»: ella sente il disprezzo che la circonda; ma rimane fiera, contro tutti, e anche contro Leandro che pur le offre supplice la riabilitazione.

Delicata, la maestra, Blanciute, e delicatamente dipinta: una «santa». Ella soffre, ma sa tenere nel più secreto del cuore il dolore per l'abbandono di colui che amava: Leandro; e poichè non può dimenticarlo, non può vincere la sua passione, non le resta che votarsi a Dio, consacrando intera la sua vita a Lui misericordioso e paterno e continuare nel santo suo nome ad operare il bene sulla terra.

Intorno a questi tre, che costituiscono il perno del dramma, parecchi altri personaggi: completa la figura della [illegible], magistralmente presentata; di scorcio altre: risalta Justine, fanciulla di sedici anni, con le ingenuità e le malizietta proprie di quella età, Tin, [illegible] sul cinquanta, burbero e brontolone; alcune ragazze e giovinotti del popolo, vengono, coi loro cicalecci e le loro maldicenze, a colorire l'azione, a renderla più varia ed animata. Il quadretto di una famiglia felice per la nascita della prima creatura mette un raggio di luce nel contrasto delle passioni che il dramma ci presenta.

***

Aprono il primo atto Blanciute, la maestre, e Justine che le fa le sue confidenze. Povera fanciulla!.... Tutto il giorno lavorare, e sentirsi tutto il giorno dai suoi vecchi «teremotà e tontonà». Ma si, ella finirà col prender marito... e allora comanderà lei... Nel dialogo, vivace, cade il nome di Leandro, tornato in paese: cugino di Justine, egli, un tempo, ne frequentava la casa ed era il «fradût» della ragazza: ma ora, benchè tornato dopo lunga assenza, «nancje il so bianc dai voli a nus à mostrât». Blanciute, a quel nome, si fa triste. Piccola battuta di preludio....

Nella seconda scena, facciamo la conoscenza di «Paulin», estasiato dalla gioia di essere padre per la prima volta.

— C'a sinti, signorine.... — spiega egli alla maestra. — Jè no è mafidade e no pò capì... Jò, jò no soi plui un frut, e no soi di solit, trop dèbul di sustis... Ma a vè une creature, capissie, e c'a sei capitade fûr come par miracul.... e savè che cheste creature 'a è so, stampade cul miôr dal so sanc, e viodile lì, vive e sane, cun chês manutis c'a sgharfedin a cirî cul sa ce.... cun chel clavût spelât e mulsit, jò, signorine, ce vuelie ch'i disi.... 'i soi tant content, tant inciantât, ch'i no capìs plui nuje, e i resti lì, denant di chel fagotût di pezzoz, come rimbambît....

La maestre sarà la «santule», al battesimo di quella piccola creatura — fissato per il sabato seguente. La «comari», tipo di pettegola allegra.... e maldicente, d'accordo e in via di discorso, ci apprende che Blanciute, la maestra, ha desiderio di entrare in un convento. Perchè?.... Il perchè lo indovina Paulin, e lascia capire di aver letto a fondo nel cuore delladolorante.

***

Nel secondo atto, il comico si alterna al drammatico. «Justine» mormora da sola contro la vita di casa: suo padre, oste, dopo che fu nominato podestà, torna a casa «simpri tant ledrôs, tant s'cialterît, c'a no si à plui la gàudie con lui. Dut l'è simpri mal fat, dut l'è simpri mal dit, dut l'è mal preparât.... Eh, pûare Justine! Tu ti maridarâs ben, se Dio ûl, e tu comandarâs tu, e nissun ti tontonerà plui.... Tu sarâs done e parone a ciase to! No mi par nanche vere, ciale, che mi tociàs di cambià vite!...

Ma le sue ingenue considerazioni sono interrotte dal comparir della «Rosse», la quale implora da lei ch'eseguisca una missione presso Leandro: pregarlo «... che per l'amor di Dio... 'a noi çirî mai plui, mai plui di vite so, di fevelà cun «je»: c'al sarà ce che Dio vorà dopo». Sa di essere cattiva, la «Rosse»; ma «che il Signôr (dice a Justine, rimasta durante il dialogo, sempre arcigna) che il Signôr no ti fasi mai pôi), in nissùn stât de vite, ce ch'i ài patît jò, tai miei dîs...».

E torna il comico, nelle scene seguenti: fra Justine e la Comari e più ancora quando un gruppo di ragazze e di giovanotti si rifugia di corsa all'osteria per salvarsi dalla pioggia che cade a rovesci e attacca un vivacissimo battibecco giusto a proposito della «Rosse», che le donne vilipendono suscitando le proteste degli altri... fino alla comparsa di Leandro.

E torniamo al patetico: la scena finale, fra Justine e Leandro, è ricca di note sentimentali, drammatiche.

***

Il terzo atto comincia lepidamente, con donne ch'escono dalla Messa, lamentando «c'a l'à fate lungie, uè, chel benedèt di predi» — e non manca l'allegra comare, la quale pensa al caffe da riscaldarsi lo stomaco e insiste con la maestra perchè muti proposito e non pensi a rinchiudersi in convento. E la maestra, rimasta sola, riflette:

— Come c'a si podès cambià pensîr quant che da so vite 'a no si à plui nissun costrût, se no chel di preparâsi un pôc di merit par chel altri mont... quant che il passât al fâs pore, e l'avignî... l'acignî 'a si lu viôt come un grân nûl neri c'al scuint dut il rai dal sorell.

Intonano villotte d'amore alcune voci lontane, poi vicine e che si riallontanano. «Blanciute» entra nella chiesa, in fondo; compare la «Rosse» — vestita di nero, elegante, bellissima, portando un grande mazzo di fiori. Poco dopo, ecco Leandro che la ricerca. Fra i due si svolge un dialogo appassionato fino al parosismo.

Leandro vorrebbe trascinare con sè la giovane, lontano lontano, dove nessuno li conosce.... dove nessuno conosce il passato di lei. Così. così: elà, i vivarin insieme.... 'i lavorarin insieme.... si volarin ben... bessoi... lontàns.... Ustu? no? Là tu sarâs la me consolazion... il gno ben.... la lûs dai miei voi... la me femine!

Ella scatta. — La to fèmine? No! no! mai!

E nel rifiuto insiste disperatamente. Leandro incalza:

— Ma alore? ma alore, parcè ào di vivi, jò, parcè? Cumò ch'i no ài plui nissun.... ch'i ti ài nome te?

— Me?.. Ma sastu cui ch'i soi jò, Leandro? (con la voce piena di lacrime). Sastu ce ch'i ài fat jò da mê vite? (pausa). Jò no puès fevelà, Leandro.... l'è inùtil fevelà... Jò no ti ài mai meretât... mai! Quant che tu tu mi âs bussade la prime volte, i vevi il velen su la bocie e tal sanc....

— No, Marie!

— Sì! sì! lu sai jò! E quant ch'i ài viodût che tu no tu scherzavis cun me come chei altris... che tu tu eris inamorât par da bon (con forza, scoppiando in lacrime).... Leandro.... Leandro! capìssimi!... alore.... i soi s'ciampade...

E dalle sue stesse labbra prorompe la confessione: ella, delusa nel suo primo amore, voleva soffocare la propria passione ed è fuggita e si è abbandonata alla tristissima vita.

Il concitato colloquio continua con un crescendo spasmodico; nè la interrompe un piccolo intermezzo ingenuo che dà maggior risalto al contrasto di quelle due anime esacerbate. La «Rosse» travolta forse dalla pietà, sembra cedere alle suppliche infocate parole del giovane, con atto subitaneo, baciategli ambo le mani, fugge.

E Leandro si trova inaspettatamente di fronte a «Blanciute», la maestre, colei ch'egli ha abbandonato: e ne ottiene parole di perdono, promessa di oblio, d'indulgenza: l'ultimo sacrificio...

Di quel sacrificio sono testimoni alcune ragazze del paese, nascostesi fra le acacie che procurano un po' d'ombra alla chiesetta. Esse non sanno di sacrifici: in quel colloquio, così penoso per «Blanciute», esse non vedono che un abboccamento amoroso e prorompono in una sghignazzata. Justine giunge appena in tempo a prendersi fra le braccia la infelice.
felice colpita ferocemente dal volgare insulto.

***

Questa la traccia dell'«Azione drammatica». Il dialogo scorrevole, naturale, l'alternarsi dell'idillio del comico e del drammatico, l'intreccio delle passioni, rendono il lavoro molto interessante; e, certo, anche riprodotto sulle scene, dovrebbe avere un ottimo successo.

Nicodemo Baldenelo

In alto

Abbiamo ricevuto il fascicolo I e II dell'annata trentanovesima della simpatica pubblicazione curata dalla Società Alpina Friulana, divenuta (col primo gennaio ultimo) Sezione di Udine del Club Alpino Italiano. Anche la simpatica rivista ha subito un mutamento: esce ora in forma di Cronaca semestrale della Società; e i due fascicoli ora usciti alla luce costituiscono un bell'opuscolo di oltre cinquanta pagine in comodo formato e in bella e accurata edizione dello Stab. Tip. «Carnia» di Tolmezzo. N'è redattore l'on. prof. Michele Gortani.

Sommario dei due fascicoli: A. G. Tonini: Osservazioni sui ghiacciai del Canin — R. Corbellini, M. Tessari, C. Gilberti, G. Granzotto, O. Soravito: Nuove escursioni e salite — Altre escursioni e salite di soci — L'adunanza del Club Alpino Italiano a Udine: M. Gortani: Il problema forestale — G. Gherai: I rifugi alpini sulle Giulie — L. Bonanni della Società Alpina Friulana — Il trentanovesimo Convegno e l'inaugurazione dell'ampliato Ricovero Giovanni ed Olinto Marinelli — Ricovero e sentieri — Necrologie — Bibliografia — Atti della Società.

Parecchi disegni adornano le brevi narrazioni delle salite; e due grandi e belle fototipie ci danno la visione del Ricovero Giovanni e Olinto Marinelli a Forcella Morarêt (m. 2122) e delle Dolomiti Pesarine (Sottogruppo di Clap) vista dai Pascoli di Rioda.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Brigida — P. M. avv. Franz — Cancelliere: Zentilomo.

MENDICANTE PUNITO

Tale Marco Castenetto fu Giuseppe di anni 64 di Udine, per essere stato sorpreso in quel di Basiliano, a mendicare per le vie del paese, benchè atto al lavoro, fu condannato ieri dal Giudice a 5 giorni di arresto col beneficio delle sospensione di pena per un anno.

RESPONSABILITA' PATERNA

Angelo Aita di Leonardo d'anni 45 abitante nelle baracche di Gervasutta, per aver permesso al figlio Walter di anni 11 che andasse a mendicare per le vie cittadine, fu condannato a 25 giorni di arresto e 250 lire di ammenda; pena sospesa però per un anno.

IL FURTO DI TRE GALLINE

Comparvero ieri in udienza tali Lorenzo Zanuttini di Elia d'anni 27 e Francesco Quaiattini di Giovanni d'anni 31 entrambi da Pasian di Prato imputati del furto di tre galline in danno di Francesco Degano di Pasian di Prato.

Il primo, cioè lo Zanuttini, fu ritenuto responsabile del reato a lui ascritto e perciò punito a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale; il Quaiattini fu assolto per insufficienza di prove.

SBORNIONE IMPENITENTE

Il 17 luglio dell'anno scorso, certo Giacomo Angeli fu Luigi, da Cavazzo Carnico, fu sorpreso in condizioni alquanto indecenti per il soverchio vino bevuto.

Non essendo quella prima volta, ed anche perchè contravventore alla diffida fattagli dalla R. Questura di ritornare in Udine previa sua autorizzazione ed anche perchè contravventore al foglio di via obbligatorio, fu punito a mesi 3 e giorni 15 di arresto ed alla interdizione per 5 anni del diritto di elettore e di eleggibile.

Nel mondo degli affar

CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE

Con delibera dell'assemblea generale dei soci, fu posto in liquidazione il Consorzio Esercenti Dazio Consumo di Ampezzo e furono nominati quali liquidatori i signori Fausto Candotti. Vinicio Termine e Dionigi Candotti.

TRASFORMAZIONE DI SOCIETA'

Con atto del notaio Mussinano di Tolmezzo, il sig. Carlo Romanin fu Gio Batta Rocco di Forni Avoltri recedette da socio della Società «Autocorriere Valle Degano Cimenti e Compagni con sede in Villasantina», mentre anche Antonio Cimenti fu Luigi di Villasantina vi aveva già receduto. Così ora il sig. Silvio Tavoschi di Luigi di Comeglians, rimane solo ed unico proprietario della Società stessa.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 500.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Tombola Nazionale avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 14 Marzo 1929 - VII.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di Lire 200.000, si compie in pari tempo un'opera buona, patriottica ed umanitaria essendo il ricavato a favore esclusivo del Tubercolosario Provinciale «Carlo Sandrelli» di Arezzo, istituzione meritevole del contributo di tutti i veri e buoni italiani.

Le cartelle del costo di Lire Due, il Biglietto di 3 cartelle unite del costo di L. 5 e le Buste della Fortuna del costo di L. 15 sono in vendita in tutto il Regno negli Uffici Postali, Cambia Valute, Banchi Lotto e dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

SAN DANIELE

In Pretura

Giudice dott. Pisani — P. M. Italo Pierucci — Cancelliere Millero.

LESIONI COLPOSE. — Arnaldo Beltrame di Achille e Giuseppe Ornella di Valentino, di Pignano di Ragogna, sono imputati di lesioni colpose in persona di Antonio Concil pure di Pignano, per avere il primo lasciata incustodita un'arma da caccia carica, il secondo per averla maneggiata con tale imprudenza da provocare lo scoppio della carica che andò a colpire il Concil ad una mano asportandogli un dito. Uditi gl'imputati, la parte lesa, che si era costituita parte civile, ed i testi, dopo le arringhe degli avvocati, il giudice mandò assolti gli imputati per insufficienza di prove. Difensori: per il Beltrame, avv. Leone D'Orlando. Per l'Ornella, avv. Legranzi. P. C. avv. Milillo.

FURTO CAMPESTRE. — Giuseppe Peloso fu Giuseppe, di Dignano al Tagliamento, è imputato di avere asportato alcuni cavoli per il valore di circa L. 20, da un fondo di proprietà di certo Gio Batta Pagnacco. L'imputato si discolpa affermando di avere asportati i cavoli del Pagnacco per vendicarsi del danno arrecatogli da quest'ultimo che aveva fatto pascolare un cavallo in un prato di sua proprietà. Al giudice, però, non sembra sufficiente la giustificazione del Peloso e lo condannò a giorni 10 di reclusione. Dif. avv. Milillo.

FALSE GENERALITA' E... FALSO IMPUTATO. — Angelo Gerometta fu Lodovico da Forgaria doveva rispondere di avere transitato lungo la linea ferroviaria Casarsa-Gemona in territorio di Maiano, senza il prescritto permesso; inoltre di avere, nelle circostanze di cui sopra, declinate false generalità al cantoniere ferroviario Leonardo Zamparutti all'atto in cui questi lo dichiarava in contravvenzione. Il processo ha luogo perchè l'imputato ha interposto opposizione al decreto penale che lo condannava, per le contravvenzioni di cui sopra, a L. 70 di ammenda. Risulta in udienza che il cantoniere non riconosce nell'attuale imputato la persona da lui dichiarata in contravvenzione la mattina del 19 giugno 1928, epperciò il giudice manda assolto l'imputato per non avere commessi i fatti attribuitigli. Dif. avv. D'Orlando.

Cronaca mesta

Sabato mattina fu accompagnato all'ultima dimora il compianto Antonio Topazzini, padre del noto commerciante della nostra città sig. Domenico e del sig. Umberto noto meccanico locale. Il defunto era alle soglie del novantesimo anno di vita, di modo che si poteva chiamare il cittadino più vecchio di San Daniele, che molte cose aveva visto durante la lunga ed onorata esistenza. Ai figli ai nipoti ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

— Nel pomeriggio di sabato si svolsero i funerali di Guido Bino, strappato alla vita a 66 anni, dopo lunga malattia. Egli fu un ottimo cittadino, che disimpegnò con zelo per lunghi anni la carica di impiegato di concetto preso la locale Esattoria Consorziale e quindi quale applicato in Municipio. All'accompagnamento funebre, oltre alla folla di amici e di conoscenti, vi era il labaro del Comune accompagnato dal Podestà gen. co. Ronchi e dagli impiegati tutti del Comune. Ai famigliari l'espressione del più profondo cordoglio.

PORCIA

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Bonin ved. Guarnieri, il conte Eugenio e Silvia di Porcia e Brugnera hanno versato L. 50 a questa Congregazione di Carità.

PONTEBBA

Dopo la macabra scoperta

Perdura l'impressione in paese per la scoperta del cadavere di Valentino Revelant in uno stavolo di Rio degli Uccelli e sulla di lui morte si fanno disparate congetture.

Sulle indagini, svolte alacremente dai carabinieri e dal Pretore di Tarvisio avv. Baldassi, portatosi immediatamente sul posto, si mantiene il più rigoroso riserbo.

Il cadavere è stato ieri trasportato nella celle mortuaria del nostro Cimitero, ove oggi si svolgerà l'autopsia con l'intervento di un sanitario designato dalla Procura del Re di Gorizia che ha ancora giurisdizione sulla Val Canale.

CIVIDALE

La Legion d'onore a V. Podrecca

L'Associazione francese degli scambi artistici ha dato un ricevimento al Teatro dei Campi Elisi, a Parigi, in onore del Teatro dei Piccoli, il quale ha rappresentato i suoi migliori numeri.

Durante l'interpretazione, il Ministro francese delle Belle Arti François Poncet, ch'era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia co. Manzoni, dal direttore generale delle Belle Arti sig. Paul Léon e dal direttore della Associazione degli scambi artistici, Brussel, ha consegnato al nostro concittadino, comm. Vittorio Podrecca, alla presenza di tutta la Compagnia, la croce della Legion d'onore. Il Podrecca è stato assai festeggiato.

Le prediche quaresimali

sospese causa la rigida temperatura, ieri sono incominciate la prediche quaresimali. Dinanzi a numeroso pubblico ha parlato il M. R. dott. Dall'Ava, arciprete di Tricesimo, che continuerà per tutta la Quaresima.

Teatro Ristori

Salvo casi imprevveduti, domenica 9 marzo avremo al nostro Teatro Sociale la rappresentazione della commedia del Lazzarini «Malis Lenghis» da parte della Compagnia Dialettale Cividalese diretta dal dott. Giuseppe Marioni.

FAGAGNA

Un camion che s'incendia

Lungo la strada che da Caporiacco conduce a Fagagna, un camion, causa l'incendio del serbatoio di benzina, è andato completamente distrutto. La macchina era di proprietà del sig. Ettore Gambaro da Vigonza (Padova).

COLLOREDO DI MONTALBANO

Nozze d'oro

L'altro giorno i coniugi Luigi Freschi e Anna Zirardo da Codugnella, celebrarono le nozze d'oro.

Dopo una funzione di ringraziamento in chiesa, gli sposi sedettero a banchetto allietati dalla presenza di cinque figli, di una figlia e di più che trenta nipotini. Rallegramenti ed auguri.

tagna in quest'epoca, sono in tutto de-

[redacted]

Ieri, alle ore 17, rendeva l'anima a Dio serenamente, come visse

ANNA GORESSI ved. Rosani

d'anni 75

I figli rag. Cesare ed Arminio (assente), la sorella Luigia, col marito Daniotti Cesare ed il figlio Luigi, i fratelli Francesco e Massimo, le cognate ed i parenti tutti ne danno il luttuoso annunzio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 14. partendo dall'Ospedale Civile.

Non si mandano partecipazioni personali.

UDINE, 26 febbraio 1929 - VII.

Imp. Pompe Fun. Pietro Pitturitto - Udine

[redacted]

Alle ore 14.45 d'oggi è spirata santamente

Italia Ragazzoni nata Tosolini

che tutta la sua vita dedicò al bene ed al lavoro.

Il marito Giovanni, le figlie Anna col marito ing. Benedetto Giannelli, Lina col marito Diego Schiavi, le sorelle, i cognati, il cugino Pietro Tosolini e la congiunta Maria Biasoni, partecipano angosciati la dolorosa perdita.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 26 Febbraio 1929, alle ore 16, partendo dalla casa di Via Palladio 15.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte, in qualche modo, al loro dolore.

UDINE, 25 Febbraio 1929.

[redacted]

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 54°

Patrimonio L. 14.060.219.65 - Erogato in beneficenza L. 7.246.[illegible]

Estratto della Situazione al 31 GENNAIO 1929 - Anno VII. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.192.479.79
Mutui prestiti e conti correnti	»	64.788.298.[illegible]
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	[illegible]
Cambiali in portafoglio	»	22.698.639.[illegible]
Conti corrispondenti	»	4.721.987.[illegible]
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.526.779.[illegible]
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	2.990.917.37
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.895.598.90
Depositi a cauzione ed a custodia	»	73.908.715.[illegible]
	L.	243.091.704.[illegible]

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	[illegible]
Conti corrispondenti	»	11.726.616.[illegible]
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	703.418.—
Cambiali riscontate debiti diversi e partite varie	»	11.149.597.[illegible]
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.865.068.[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	73.908.715.[illegible]
Utili ad oggi	»	92.012.[illegible]
Patrimonio netto al 31 Dicembre 1928	»	14.060.219.[illegible]
	L.	[illegible]

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L' Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	Cav. E. SPEZZOTTI	rag. F. PIVA

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Circa l'appalto del dazio

(25) La Segreteria del Fascio mi comunica cortesemente alcuni dati circa l'appalto del dazio.

La ditta Bozzini di Gorizia ne è rimasta aggiudicataria, garantendo al comune una entrata netta di L. 450.000 annue. Prima, non si oltrepassavano le trecentosettantamila lire d'incasso fra tutt'e tre i comuni oggi formanti il grande comune di Tarcento, sono circa centomila lire che si sono realizzate di maggiore entrata nella cassa comunale, compreso il dazio sul consumo dell'energia elettrica che il comune riscuote a parte.

Il risultato cospicuo dell'appalto del dazio è dovuto al nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano, efficacemente coadiuvato dal segretario capo del comune sig. Adolfo Salvadori.

La serietà e la rinomanza della ditta Bozzini, accompagnata dalle più alte referenze e l'alta competenza del Direttore del dazio, signor Larese Riccardo, non lasciano alcun dubbio sulla assoluta osservanza delle condizioni d'appalto.

Il Segretario Pico a Lusevera

Veniamo informati che, rimanendo vacante prossimamente l'ufficio di segretario del comune di Lusevera, S. E. il R. Prefetto di Udine ha chiamato a reggere quella segreteria comunale il signor Pico Giovanni che è stato per lunghissimi anni segretario del disciolto comune di Cieriis.

Giungano al signor Pico gli auguri più vivi da parte dei numerosissimi ed indimenticabili amici.

Campagna [illegible]

Il nostro Commissario Prefettizio, comm. Spasiano, allo scopo di venire incontro alle [illegible] italiane che per profitto si rendano meritevoli di premio, ha disposto il versamento di lire 500 alla delegata del Fascio Femminile di Tarcento.

Onorare beneficando

In memoria dell'Estinto sig. Arcangelo [illegible] morto l'altro ieri, il sig. Gino Morgante ha fatto pervenire al Comitato Fascista di Assistenza Civile lire 15.

[illegible]

Saggio accademico

(25) Ieri sera, al teatro Manzoni zeppo di spettatori e adorno di bandiere nazionali è stato dato il saggio accademico per il recente accordo fra la S. Sede e l'Italia. Al dramma in tre atti «L'olocausto» recitato con molta bravura dagli artisti del Circolo Giovanile, seguì un magnifico discorso del dott. Battistig, figlio del prode Romeo Battistig caduto sul ponte di Gradisca, che dal padre ereditò il più fulgido patriottismo. Egli ha pronunciato un notevole discorso, riassumendo mirabilmente la storia dei Pontefici dai primi secoli della Chiesa e venendo fino alla breccia di Porta Pia ed alla conseguente rottura dei rapporti fra il Governo Italiano e la S. Sede. Questo stato anormale di cose non poteva durare, dopo l'avvento del potere dell'Uomo provvidenziale, che regge le sorti d'Italia. E Mussolini infatti, sfidando le raffiche della bora massonica, firmò l'11 Febbraio quell'accordo ch'è un vero patto d'amore e di riconoscenza fra i due poteri, in nome della tradizione storica italiana, valorizzando finalmente il binomio: Religione e Patria. L'oratore fu vivamente applaudito.

Assai gustati il bozzetto «Quatri ciacaris in ostarie» regolatrici dal maestro [illegible] e le belle poesie d'occasione recitate, specialmente quella detta in friulano, fra continui applausi, dal bambino (prima elementare) Mino Nutta, poesia che fu dovuta bissare. Splendidi i cori e più di ogni altro «I cieli immensi narrano» dell'immortale Tomadini, preparati e diretti magistralmente da don Siro. Un plauso vivissimo ai bravi attori e all'infaticabile nostro Parroco organizzatore della serata.

DIGNANO

Onorare beneficando

Per degnamente onorare la memoria del defunto Lorenzo Banfi, hanno versato: le operaie della filanda di Dignano lire 300; assistenti ed impiegati della filanda 40; Direttore sig. Angelo Puzzoni 50; Anselmo Commessatti 50. Totale lire 440.

Questo importo venne così diviso: al locale Asilo Infantile L. 250; ai poveri locali 100; all'O. N. Balilla 50; a restauro della chiesa parrocchiale 40.

FAEDIS

Nasconde tremila lire nel granaio e gliele rubano

Un brutto caso è accorso a certa Maria Cerneaz in Zuccolo di anni 76 fu Antonio, abitante a Campeglio.

Ella aveva raggranellato circa tremila lire, e gelosa del suo peculio, aveva praticato un foro nel muro del granaio, e quivi involto in stracci aveva nascosto il denaro.

L'altro giorno si recò per prendere l'involto, ma si accorse che era sparito. Ignoti ladri ve lo avevano trafugato. Fu avvertita della cosa l'arma benemerita che ora sta espletando le indagini del caso.

PASIAN DI PRATO

Il Fascio di Pasiano al Duce

Il Fascio di Pasian di Prato ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini. Roma — Sezione Pasiano di Prato plaude, ammirando, accordo romano, preludio a più superba altezza — Segretario Politico: Toso».

MERETTO DI TOMBA

Ferisce gravemente il genero a colpi di roncola

Iersera è qui avvenuto un grave fatto di sangue, che poteva avere conseguenze mortali, in seguito a disaccordi famigliari che perduravano da oltre due anni nella famiglia di certo Giacomo Dolce.

Fra costui e sua moglie, Aurora Mattiussi, i rapporti erano talmente tesi da rendere impossibile la convivenza, tanto che la donna, col figlioletto di circa due anni, era stata confinata in una sola stanza della casa maritale. Più volte essa era ricorsa al padre suo, Cesare Mattiussi, ed aveva anche iniziato pratiche legali per la separazione, pratiche che più tardi furono abbandonate perchè era avvenuto un ravvicinamento col marito, in modo da far presupporre un definitivo ritorno alla pace domestica. Ma le diatribe ricominciarono ben presto e più violente di prima.

Ieri la Mattiussi diede alla luce una creatura e in questa circostanza il marito venne a prestarle assistenza e a procurarle ciò che le accorreva. Alla sera egli si recò da certa Petronilla Floreano di Meretto, per acquistare del pane e quivi s'incontrò col Cesare Mattiussi padre della puerpera, il quale, saputo del parto era venuto a chiedere notizie della figlia. Sembra che, dopo un vivacissimo scambio di parole, genero e suocero siano venuti alle mani: fatto sta che il Mattiussi, estraeva una roncola, e ad un tratto colpiva ripetutamente il Dolce alla testa, al collo e alle braccia. Accorsero alle grida la Floreano e sua sorella, le quali per separare i contendenti e liberare il Dolce dalle furie del suocero rimasero ferite alle mani.

Il Mattiussi, vista accorrere gente, gettò via l'arma e fuggiva attraverso la campagna, mentre il Dolce si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Fu subito condotto alla farmacia e indi all'ambulatorio medico, ove il dott. Da Villa gli riscontrava sette ferite d'arma da taglio, delle quali tre profondissime alla nuca e al collo praticandogli numerosissimi punti di sutura e riservandosi la prognosi in causa di possibili complicazioni.

Furono chiamati i carabinieri della stazione di Basiliano, i quali, constatato il fatto si diedero alla ricerca del Mattiussi il quale è tuttora latitante.

MORTEGLIANO

"Gente d'altri tempi"

Iersera la distinta Compagnia Drammatica «Città di Milano» ha dato la bellissima commedia in tre atti «Gente d'altri tempi». Nonostante la scarsa affluenza di spettatori, si notava negli artisti ammirevole zelo per rendere l'interpretazione degna del buon nome della Compagnia, nostra gradita ospite.

Il primo atto, fra il gustoso susseguirsi di scenette famigliari, è stato necessariamente assorbito dalla presentazione di tutti i personaggi e perciò senza notevoli intrecci; sufficiente però a mettere in rilievo persone e cose, anima e ambiente.

La signora Calcagni nella parte di Maddalena, al I. atto trascura qualche volta lievi sfumature, difficili a rendersi ma pur importanti. Difetto che si nota quasi in tutti; del resto anche la stesura nei tratti leggeri e superficiali lascierebbe quasi prevedere una caduta se sul finire del primo atto non accennasse con fine arte alla tragedia che agita la Pina e Checco, lasciando indovinare la trama che già si delinea a forti tinte.

Infatti al secondo e terzo atto, con sicura padronanza della parte, ognuno vivifica il personaggio rappresentato, infondendo calore nuovo, traendo tutti gli effetti voluti da una fedele interpretazione. Domina la scena la figura drammatica della Pine che la signora Pia Cresseri interpreta con arte squisita, superiore ad ogni elogio. Il sig. Antonio Calcagni ha agio di sviluppare con pienezza l'anima rude ma onesta e buona di Beppe Carantani in contrasto con quella scioperata e pur generosa del figlio Checco, interpretato magistralmente dal signor Aldo Albini. Bene anche quel tipo di «signerara Cattereina» che è Maddalena; ma un'altra volta è peccato d'indifferenza non confacente al suo carattere, quando la figlia le confida l'amore del conte Brasolini. Del resto anche qui l'autore ha scarseggiato di espressioni che più si addicevano all'occasione e che avrebbero potuto suggerire le sfumature cui plasmare la maschera. Talvolta sbiadita la Locia (Tina Isaya) e la figura del conte Brasolmi (Aldo Baldoni), nè nobile, nè commerciante, ma in complesso entrambi abbastanza bene. Benino anche Antonio Rosetto in Angioletto.

Concludendo: un buono e meritato successo.

A stasera il grandioso dramma in cinque atti «Il padrone delle Ferriere».

L. v.

BASILIANO

Recita filodrammatica

Tutti quelli che vorranno gustare il «Cinghialetto» commedia in tre atti del prof. Nicola Spano, non avranno che ad intervenire allo spettacolo che i bravi filodrammatici della «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro di Udine, daranno nel nostro teatro, domenica 3 marzo p. v.

BUIA

Per il Cimitero di Madonna

Con decreto prefettizio il Podestà è stato autorizzato a poter acquistare per i lavori di ampliamento del Cimitero di Madonna il terreno situato a ponente del Cimitero stesso, della superficie di mq. 147 di proprietà del sig. Giuseppe Felice fu Leonardo di Buia.

GEMONA

L'inaugurazione della nuova sede della Banca Cooperativa

(25) — Sotto i migliori auspici è stata ieri inaugurata la splendida sede della Banca Popolare Cooperativa. Il palazzo, in cui s'è allogata, è uno dei migliori della città per pregio, per la posizione che occupa, per i lavori di riatto esterno ed interno, per i ritocchi alle pregevoli pitture e decorazioni, per il signorile arredamento e per la comodità degli uffici collocati con saggia disposizione.

Il Consiglio ha fatto un acquisto degno e necessario per il notevole sviluppo impresso alla Banca dal suo Direttore sig. Ezio De Carli.

Alla inaugurazione della splendida sede erano presenti tutti gli azionisti e numerose autorità del mondo bancario: Presidente cav. uff. Antonio Strolli Taglialegna, Vicepresidente sig. Giacomo Falomo, il Podestà sig. Giuseppe Strolli, il rag. prof. Dino Cella, il rag. Giuseppe De Carli, l'ing. Enrico Pittini.

Per l'occasione è stato servito un signorile rinfresco allestito dal Caffè Falomo.

Hanno brindato alla florida condizione della Banca Cooperativa il dott. Fedrigo Perissutti e numerosi altri.

Nella mattina era stata accolta da calorosi applausi con evviva al presidente e al vicepresidente.

La votazione per le cariche ha dato i seguenti risultati: eletti consiglieri i signori geom. G. B. Iseppi, Biagio De Gleria, prof. Giuseppe Pischiutti, Tomaso Elia, Luigi Bierti; Sindaci: signori: Luigi Pollettini, avv. Fedrigo-Perissutti e geom. Iseppi.

L'assemblea dell'Operaia

(25) Nel pomeriggio di ieri, presenti circa un centinaio di soci, si è svolta nella Sala Sociale, l'assemblea della Società Operaia di Mutuo soccorso, presieduta dal presidente sig. Giacomo Falomo. Il vicepresidente, nonchè benemerito Segretario sig. Antonio Tessitori spiegò le condizioni morali della nostra Società. Sono state apportate alcune varianti allo Statuto. Datasi quindi lettura del consuntivo 1928, che ha dato risultati alquanto confortevoli, l'assemblea lo ha approvato, senza discussioni, con voto unanime. Infine, passati alla nomina di cinque nuovi consiglieri, risultarono eletti i signori Iseppi geom. Gio Batta, Bierti Luigi, Pischiutti prof. Giuseppe, De Gleria Biagio, Elia Tomaso.

Ad assemblea ultimata è stata offerta dalla Presidenza, a tutti i presenti una bicchierata, durante la quale regnò la più schietta cordialità e sono stati pronunciati brindisi all'indirizzo del Presidente, del vice presidente e dei nuovi Consiglieri.

Al Cine Teatro Sociale

Numeroso pubblico assistette domenica al Cine, ove si proiettò la bellissima film «Lucrezia Borgia». L'ambiente riscaldato (ma non abbastanza) è stato un incentivo al pubblico, che finalmente può godere un paio d'ore di divertimento ogni domenica. Ottimo il pianista. Di questa «novità» facciamo una lode all'Amministrazione del Teatro e particolarmente all'amministratore delegato signor Riccardo Sabidussi che nulla tralascia pur di dare al nostro bel teatro l'efficenza voluta.

Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico terrà sabato prossimo 2 marzo, alle ore 18, presso il Municipio, l'Assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: Rendiconto morale-finanziario 1928 — Preventivo 1929 — Nomina Cariche sociali — Eventuali.

L'Assemblea, dopo mezz'ora dalla fissata, sarà ritenuta valida con qualunque numero di soci.

RAVASCLETTO

La Latteria Cooperativa

Con atto registrato in Tolmezzo ed approvato dal R. Tribunale di Tolmezzo veniva costituita una Società denominata «Latteria Cooperativa Turnaria di Ravascletto» con sede in Ravascletto.

Scopo della Società è il miglioramento economico dei Soci in genere, e specificatamente con una lavorazione del latte e dei suoi prodotti nel modo più razionale e con sistemi perfezionati.

A formar parte del primo consiglio sono stati chiamati i signori: De Crignis Giacomo fu Giacomo, presidente — Consiglieri: Gracco Quintino fu Leonardo, Gracco Umberto di Pietro, Brovedan Matteo fu Ant., Bitussi Pietro fu Gio Batta — Commissari del latte: De Chigniselia di Pietro, Casanova Guglielmo di Giac., De Crignis Giacomo di Martino, Brovedan Quirino di Giov. — Sindaci: Casanova Clemente fu Ant., De Stalis Antonio fu Ant., De Stalis Luigi fu Ant. — Probiviri: Casanova Albino di Ant., De Crignis Silvio fu Giov., De Crignis Luigi di Giac.

TOLMEZZO

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Carnica, in occasione dell'assemblea Annuale, seguendo una lodevole tradizione del benemerito Istituto, ha fatto le seguenti erogazioni di beneficenza:

Asilo Infantile di Tolmezzo, di Treppo Carnico, di Rigolato e di Forni di Sotto; Congregazione di Carità di Tolmezzo e Casa di Ricovero di Tolmezzo, lire 500 a ciascuno in Consolidato al 5 per cento — R. Scuola Professionale Carnica «A. Cantoni» 500 in contanti — Comitato «Pro Cura Marina» 350 in contanti; Sez. Mutilati di Guerra 250; Cucina Economica 250; Concorso Borsa di Studio Scuola Caseificio 250; Patronato Scolastico 250; O. N. Balilla e O. N. Dopolavoro lire 250 ad ognuno in contanti — Comitato Piccole Italiane 300; Patronato Friulano Orfani di Guerra 100, pure in contanti.

CODROIPO

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film «La piccola Cioccolataia».

Consiglio U. S. C.

Questa sera all'Albergo Vittoria avrà luogo il Consiglio della Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Tutti i componenti sono pregati caldamente d'intervenire data l'importanza della riunione.

Il soccorso alle famiglie bisognose

Quinto elenco offerte in contanti, pervenute alla Delegazione Fascista dei Commercianti: dott. Someda 200; Angelo Sirch 200; cav. Enrico Brolli (seconda offerta) 50; Cozzutti Natale 50; Rinaldi Maria ved. Ballico 25; Deotto Luigi, Tubero Globbe, Famiglia Rotaris, Furlanis Ant. lire 20 ciascuno; Galassi Romana 5; Galassi Enrico 5; Della Mora Elisa 5.

Raccolte in San Martino dal Fiduciario sig. Bellini Gino: comm. Roberto Kechler 200; don Buttò Noè 20; Bellina Gino 20; Tonizzo Giacomo 5; Minussi Giacomo 5; Della Siega Placido 5.

Somma precedente L. 12.770. Totale L. 13.564.

Offerte in natura: Famiglia Cidolin Mattia (seconda offerta): due sacchi patate — fam. Clerici: Kg. 150 granoturco e Kg. 50 fagioli — Da diverse famiglie di S. Martino: Kg. 180 di granoturco; Kg. 10 di fagioli; Kg. 15 di farina; Kg. 20 di legna.

CRONACA PORDENONESE

Teatro Licinio

Allò, allò Broadway

Mercoledì sera dunque serata di gala: unica per coloro che vogliono sentire una buona commedia all'antica o qualche dramma tipo Sardou: macchè niente di tutto questo.

Saremo in pieno spettacolo novecentesco. Riviste, commedie, tragedie, ballo, azioni intricatissime che mettono, per risolvere, a dura prova l'intelligenza del pubblico; grande esposizione e rivista di girls, contatto diretto con i più infami delinquenti di questo mondo; scene terrorizzanti di contrabbando a detonanti colpi di pistola; flessuose danze di una (speriamo che sia davvero) principessa siamese!

Ecco tutte le emozioni che il pubblico proverà mercoledì sera alla grande rappresentazione della compagnia Za-Bum.

SACILE

Un grave incendio a Cavolano

L'altro giorno un violento incendio si sviluppava nella casa del sig. Guido Sartori in Cavolano, affittata a certo Sante Federico. Fu un figlio del Sante ad accorgersi dell'incendio e a dare naturalmente l'allarme, facendo accorrere prontamente anche i terrazzani. Più tardi data l'estensione che andava prendendo il fuoco furono avvertiti i pompieri di Sacile, che riuscirono a domare il fuoco.

Il signor Guido Sartori ebbe a subire un danno di 25 mila lire, e il Sante Federico un danno di lire 5 mila.

AVIANO

Recita dell'Opera Naz. Balilla

A scopo di beneficenza ieri sera i componenti della Filodrammatica dell'O. N. Dopolavoro di questa sezione hanno magnificamente interpretato il dramma russo «Indemoniata» davanti a scelto pubblico di soli soci, intervenuti numerosi nella bella sala del Teatro per invito privato. La compagnia ha interpretato il dramma con distinzione e bravura tanto che il pubblico non fu parco di applausi ben meritati. In modo speciale si distinse la sig.ra Kiussi; e non meno applauditi furono i signori Gallicchio e Lombardo.

Negl'intermezzi l'apparecchio radio ha trasmesso da città italiane ed estere belle audizioni allietando il pubblico. Non mancò poi il fotografo sig. Gislon, ritraendo le fasi più salienti del dramma.

Ladri presi in flagrante

Nella vicina Marsure la scorsa notte ignoti penetrarono in una casa con l'intento di fare man bassa. Ma sono stati sfortunati, perchè, accortisene i famigliari, i mariuoli sono stati affrontati, e uno potè essere fermato. Senonchè nel trambusto succeduto all'altro, che questi potè sfuggire: è stato però riconosciuto e denunciato. Non se ne fa il nome per non intralciare la Benemerita nelle sue indagini; ma si crede che presto tanto lui che i suoi compagni saranno al sicuro.

PALMANOVA

Il mostruoso parto di una mucca

Un vitello con due teste e due code

L'altro giorno una mucca di sette anni, di razza Simmenthal di proprietà di certa Teresa Rizzi qui dimorante, partoriva un vitello con due teste, due code e quattro arti. Naturalmente il mostruoso animale non sopravvisse e l'egregio veterinario di questa zona, dott. Tullio Zandonà, benemerito segretario provinciale del Sindacato Fascista Veterinari, dopo aver fotografato il fenomeno procedette all'autopsia dell'animale. Risultò che esso presentava due cuori, due colonne vertebrali, due mezzi polmoni, tre milze, due stomaci completi con un unico intestino, un fegato notevolmente ispessito, due reni, una vescica e una scapola soprannumeraria tra il doppio sterno.

Questo fenomeno rappresenta un caso rarissimo di mostruosità nella storia della letteratura veterinaria.

Cospicue elargizioni

In memoria del dott. A. Tami

Il gr. uff. ing. Silvio Tami e la sua signora, in occasione della morte del compianto dott. cav. Ascanio Tami, rispettivo loro fratello e cognato, già medico comunale di Palmanova e direttore di questo civico Ospedale, hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 1000 e all'Asilo Infantile «Regina Margherita» L. 500, per onorare la memoria del caro Estinto.

Nella stessa circostanza le signore Lina in Anitori e Mercedes in Moschini Antinori di Macerata, Elda in Neri, Maria in Giolitti e signorina Bianca Tami di Roma hanno fatto pervenire a questa Congregazione di Carità la somma di L. 500 quale oblazione in memoria dell'amato zio.

La Presidenza delle Opere Pie ha inviato ai gentili offerenti le espressioni della propria riconoscenza.

Università Popolare Fascista

Ragione di speciale compiacimento è stato il constatare all'ultima conferenza data a questa Università Popolare il pubblico, nonostante i rigori della stagione è intervenuto numeroso alla detta conferenza ed ha mostrato d'interessarsi alla dotta trattazione intorno al Petrarca dal prof. Pietro Repetti, il cui discorso fu seguito con la massima attenzione.

Le conferenze continueranno. Questa sera, martedì, l'ill.mo prof. dott. Gius. Comessatti, primario dell'Ospedale Civile, terrà una conferenza sul tema: «La tubercolosi e l'organizzazione scanitaria antitubercolare nel Regime Fascista».

ULTIMA ORA

L'elogio delle truppe alpine fatto dal Duce

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo e Ministro della guerra ha indirizzato a S. E. il ten. gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, il seguente telegramma:

«Ho seguito il corso delle esercitazioni invernali delle truppe alpine. Anche in questa eccezionale rigida stagione battaglioni e batterie hanno riconfermato l'elevato loro spirito e la loro riconosciuta bravura. Le dure prove sostenute, lo slancio e la tenacia con le quali essi hanno affrontato l'ostinata avversità degli elementi e vinto le difficoltà del movimento e della vita in montagna in quest'epoca, sono in tutto degne delle ottime tradizioni del Corpo. Esprimo a tutti, ufficiali e soldati, il mio vivo encomio. Questo encomio sia messo all'ordine del giorno ed affisso all'ingresso di ogni caserma di alpini e di artiglieria da montagna».

Samoilovich e Ciuknowski reduci dell'Italia tengono una conferenza a Berna

MOSCA, 26. — Il dott. Samoilovich e l'aviatore Ciuknowski reduci dell'Italia ove ebbero entusiastiche accoglienze, hanno tenuto una conferenza a Berna sulla spedizione del Krassin in aiuto dei naufraghi dell'aeronave «Italia» e sono stati calorosamente applauditi. Essi terranno conferenze sullo stesso argomento anche in altre città della Svizzera.

(Radio Stefani)

Charlot colto da grave malore

HOLLIJWOOD. 26 — *Ieri nel suo studio Charlies Chaplin, noto con lo pseudonimo di "Charlot", fu colto da grave malore. Da un primo esame dei medici, subito chiamati, pare si tratti di una intossicazione intestinale, malore di cui il giovane comico dello schermo soffrì qualche tempo fa. Non si esclude però il pericolo di una appendicite. La notizia del fatto ha destato impressione nei circoli artistici di Hoollywood.* (Radio Stefani).

Bufera di vento che distrugge una città americana

BIRMINGAN, (Alabama), 26. — *Una violenta bufera di vento scatenatasi sugli Stati Uniti Meridionali ha quasi distrutto Duncan sul Mississipy. Molto gravemente danneggiato è rimasto Clarchstale nell'Alabama. Si deplorano 25 persone ferite nel disastro.* (Radio Stefani).

Due giovani tentano di rapire un deputato francese

PARIGI, 26. — L'inchiesta subito iniziata dalle autorità per scoprire i due giovani che hanno tentato ieri di rapire il deputato Dalaier mentre si recava a Strasburgo ed i complici o i mandatari di costoro non hanno portato finora ad alcun risultato. Si è soltanto potuto appurare che lo automobile con la quale i due giovani condussero in aperta campagna il capo del partito radicale e radicale socialista era senza numero, ciò che rendeva assai difficile la identificazione della macchina. Il dep. Dalavier ha fatto ritorno a Parigi con il direttissimo partito iersera da Strasburgo.

Tre persone fulminate da un filo ad alta tensione

PALERMO, 25. — Si ha notizia da Altavilla che in contrada Sperone un filo elettrico ad alta tensione, venuto a contatto con un palo di ferro, ha fulminato tre persone.

8-65-90

Un terno che ha fatto vincere quattro milioni

NAPOLI, 25. — I botteghini del Lotto stamane sono stati chiusi avendo sabato sera e ieri rapidamente esaurito i fondi disponibili per pagare i molti e fortunati vincitori del terno 8, 65, 90, un terno popolare che non usciva a Napoli da vari anni. Da una prima sommaria indagine fatta, sembra accertato che solamente a Napoli le vincite si aggirano intorno ai quattro milioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (A.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.31 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.